ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 12 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

11, *ore 8,35 pom.*

Il prefetto Corte, venuto a Roma per assistere all'inaugurazione del monumento al generale Medici, parlando con alcuni amici confermò che quando il console americano a Firenze chiese la scarcerazione del noto Wilkes, egli telegrafò al presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, il quale diede subito l'ordine di scarcerazione.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che sono molto avanzate le trattative fra il Governo e l'Amministrazione delle ferrovie meridionali per la rete adriatica. Crede che il compromesso si firmerà fra pochi giorni.

Lo stesso giornale annunzia che l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha preso le disposizioni per lo studio di un progetto d'impianto di un parco per vagoni alla stazione di Sampierdarena a fine di migliorare le condizioni degli scali marittimi di Genova.

La stessa amministrazione presentò all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto d'impianto di un gruppo di binari per il deposito e lo smistamento dei treni fra le linee di Tortona, Novi e Genova presso la stazione di Novi.

PARIGI, 11, *ore 12,5 pom.*

Corre voce che lo tsar ed il re d'Italia si recheranno a Berlino al principio del prossimo autunno, e di là, coll'imperatore Guglielmo, andranno ad assistere alle grandi manovre eseguite dal 7° ed 8° corpi d'esercito tedeschi nei dintorni di Colonia.

— Per sventare i progetti dinamitici del partito anarchico, l'Inghilterra, la Francia e l'Austria conchiusero una convenzione provvisoria secondo la quale i capi di polizia dei tre Stati corrisponderanno direttamente fra di loro per segnalarsi vicendevolmente i movimenti sospetti dei partiti sovversivi.

BERLINO, 11, *ore 1 pom.*

Il principe imperiale si recherà verso la fine del prossimo ottobre a Belgrado per assistere all'incoronazione del re Milano di Serbia.

— La visita di re Umberto alla Corte di Berlino secondo alcuni venne rimandata al prossimo autunno, secondo altri ne venne abbandonata l'idea.

Lo tsar verrà invece ad assistere alle grandi manovre autunnali che avranno luogo fra Düsseldorf e Colonia.

NAPOLI, 11, *ore 1,45 pom.*

Notizie giunte da Bari recano che ieri avvennero serii tumulti a Noicattaro, Comune di quella provincia di oltre 7000 anime.

La popolazione assalì la casa municipale e non si ritirò se non in seguito all'intervento della forza pubblica.

Si fecero molti arresti.

Nel tumulto non rimase ferito alcuno.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 11. — Il principe Napoleone, ricevendo i giornalisti bonapartisti, parlò della necessità di fare appello al popolo e soggiunse: « Non ho l'oro dei principi d'Orleans, sono povero e me ne onoro ma rispetto assolutamente la sovranità del popolo e sono deciso di lottare energicamente contro coloro che vorrebbero usurpare a loro prò i diritti del popolo. »

Quasi tutti i giornali [illegible] sul voto di ieri della Camera [illegible] un atto di saggezza politico-diplomatica consolidante il Ministero.

Pietroburgo, 11. — Il *Journal de St-Pétersbourg* [illegible] notizie dello *Standard* sull'alleanza austro-tedesca.

L'accordo personale [illegible] confermato dal discorso dell'imperatore Guglielmo. *Lo Stand* [illegible] sarebbesi astenuto di fare le sue [illegible] rivelazioni se avesse aspettato qualche scorso.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

La [illegible] Baccelli in Senato.

ROMA, [illegible], *ore 8,45 pom.*

Gli [illegible] del Senato hanno nominato tutti [illegible] commissari contrari alla legge per la [illegible] universitaria.

Ciò dimostra [illegible] abbastanza la critica posizione in cui si trova il Ministero dinanzi ai due rami del Parlamento.

ROMA, 11, *ore 9,15 pom.*

Gli uffici del Senato hanno principiato la discussione della legge per la libertà universitaria.

Nessuno di essi è seguita una vivace discussione.

Nell'ufficio V ha nominati commissari i senatori Brioschi e Amari con mandato di particolare modificazioni alla legge.

Oggi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si sono riunite in seduta plenaria le Commissioni per il miglioramento agrario e idraulico dell'Agro romano.

Erano presenti i ministri Berti e Genala.

L'assemblea trattò del modo di affrettare i lavori di bonificamento specialmente idraulico, conforme ai voti già espressi dalla Camera.

I Duchi di Genova, alloggiati al Quirinale, hanno ricevuto parecchio personale di Corte. Essi partono stasera alla volta di Torino.

— I principi di Baviera, accompagnati dalla dama di Corte e da un aiutante di campo, hanno visitato le LL. MM. e i Duchi di Genova.

La visita è durata un'ora.

Stasera ricoveranno, in visita di congedo, l'ambasciatore d'Austria e il ministro di Russia.

Partono domani colla corsa delle ore 2,35 pom.

Il presidente della Camera.

ROMA, 11, *ore 9,15 pom.*

Nei circoli di Montecitorio è vivissimamente commentata la lettera, con la quale l'on. Farini offerse le sue dimissioni, e che dicesi risponda a una risoluzione irrevocabile, da cui non si crede possibile rimuoverlo.

Cinque sono i deputati rimasti seduti nella votazione della mozione Grimaldi perchè l'on. Farini procede dalle offerte dimissioni (*Vedi il nostro resoconto della Camera*). Cioè: Melchiorre, Cagnola, Costa, Musini e Maffi.

Oramai pare assodato che la risoluzione del presidente Farini sia stata determinata da motivi ben più gravi dell'incidente di ieri.

Da parecchio tempo l'on. Farini si mostrava disgustato della situazione della Camera, della distribuzione dei lavori. Quello di ieri fu quasi un pretesto colto al volo per ritirarsi dalla Presidenza.

Intanto già si fanno i nomi per dargli un successore.

I ministeriali ondeggierebbero fra Taiani e Bianchori.

Alcuni vogliono Coppino, altri Cairoli.

Però, in tutto questo, una cosa si constata da ognuno, ed è che la situazione del Ministero è nemi scossa.

Il rapporto dei segretari della Maggioranza afferma la necessità che Depretis lasci l'on. Baccelli. Ciò aggrava anche più la situazione parlamentare del Ministero.

12, *ore 8,40 ant.*

Si conferma la voce che l'on. Farini abbia irrevocabilmente deciso di mantenere le dimissioni presentate.

Oggi, alla Camera, si darà lettura di una sua lettera, nella quale farà insistenza perchè le sue dimissioni siano accettate.

Probabilmente si fisserà la seduta di martedì per la nomina del suo successore.

Nei circoli parlamentari si ammette come causa prima determinante l'incidente l'essersi il ministro Genala alzato a votare perchè si accordasse la parola al deputato Nicola Farina.

Il *Capitan Fracassa* dice che quest'ultimo incidente è venuto ad aggiungersi ai tanti altri che dimostrano [illegible] ministro Genala non abbia [illegible] speranze concepite [illegible] si assicura abbia [illegible] vato parecchi [illegible] di ministero [illegible] del 19 maggio.

[illegible] incaricata dell'esame del progetto di legge sui riordinamento delle banche, nella riunione che ieri proseguì la discussione del progetto, occupandosi della distribuzione fra i varii istituti, attuali ed istituendi, dei biglietti bancari che la legge dà facoltà di emettere man mano che si ritirano quelli di Stato.

Lunga, intricata e vivissima fu la discussione, e non si potè giungere ad una soluzione.

— Nei circoli parlamentari circolano inviti per una prossima riunione della Maggioranza, nella quale si tratterà di scegliere i candidati alla presidenza della Camera.

Anche il partito d'opposizione terrà una radunanza a questo scopo.

— Il comm. avvocato Giacomo Racioppi, attualmente direttore generale dell'Economato al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, sarà nominato consigliere di Stato.

Lo stato di salute di Depretis, quantunque di molto migliorato, non gli permetterà di intervenire alle sedute della Camera prima di lunedì venturo.

Gli amici che lo visitarono dicono che egli è molto preoccupato per le dimissioni presentate dall'on. Farini.

— La Giunta per l'inchiesta agraria tenne ieri sera una nuova adunanza.

In essa si discussero i quesiti relativi al catasto e si rilevò l'eccessiva gravezza delle imposte dir[illegible]

— Dal sollecitivo dello [illegible] risultò un [illegible] annuali[illegible] a [illegible] 1884 [illegible] 39, relativ[illegible] alla tassa s[illegible].

Per le [illegible] alle gabelle [illegible] leggera diminuzione, inferiore però alle previsioni del ministro delle finanze.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia che il Papa ha convocato un Concistoro pel 24 corr. ed un altro pel 27 [illegible] mese.

— Ieri venne distribuita la relazione dell'on. Corvetto sul progetto di legge per le pensioni militari.

— Verranno prossimamente chiamate alle armi varie classi in congedo illimitato per un periodo d'istruzione variante fra i 20 ed i 60 giorni.

Anche la milizia mobile e la territoriale verranno chiamate a prestar servizio per una quindicina di giorni.

L'*Esercito* afferma che negli ultimi giorni di marzo avrà luogo un movimento nel personale dell'esercito.

VIENNA, 11, *ore 6,30 pom.*

L'arciduca Rodolfo, principe imperiale, partirà definitivamente il giorno 14 aprile.

Arriverà a Costantinopoli il 17. Ne partirà il 24.

Il 25 si incontrerà a Rustchuk col principe ereditario Alessandro di Bulgaria.

Sarà a Bucharest il 26, a Belgrado il 28. Il 29 sarà di ritorno a Vienna.

— Nella stazione di Nordbahn [illegible] stato scoperto delle bombe.

Frattanto la polizia continua a procedere ad arresti di anarchici.

Si annuncia che gli assassini di Hermannstadt hanno confessato parecchi altri delitti.

— Telegrafano da Varsavia che la Russia accorderà, nei bilanci del 1884, la spesa straordinaria per la costruzione delle ferrovie strategiche.

— Parlasi di un prestito che il Governo del Montenegro avrebbe in animo di fare per la compera d'armi e la costruzione di strade.

MARSIGLIA, 11, *ore 7 pom.*

Il consigliere municipale Garnier, accusato di concussione, si è costituito volontariamente ed è stato tradotto in carcere.

— Ieri la seduta del Consiglio è stata tumultuosa. I membri del Consiglio si scambiarono ingiurie gravissime.

— Ieri a Denain ha avuto luogo una riunione di 4000 minatori.

Basly dichiarò che lo sciopero è esclusivamente dei minatori; consigliò a scioperanti di mendicare anzichè cedere dalla resistenza; raccomandò la calma e il ripudio d'ogni violenza.

— I telegrammi che provengono dall'Algeria annunziano che la inondazione ha distrutto più di 200 case. A Laghouat ed Assafi e in altri villaggi la popolazione è desolata.

PARIGI, 12, *ore 8,35 ant.*

Nei circoli parlamentari repubblicani va accentuandosi il movimento favorevole all'espulsione dal territorio francese del Conte di Parigi.

Vorrebbesi che l'espulsione avvenisse prima del prossimo maggio per causa delle elezioni municipali, le quali saranno precedute da una proposta che verrà fatta alla Camera da Gatineau e da Floquet per chiedere che il Conte venga privato del suo grado di tenente-colonnello dell'esercito territoriale.

NAPOLI, 12, [illegible] pom.

Oggi [illegible] *Castelfidardo* parte per [illegible] recare del ministro della [illegible] recasi a Suakim in seguito [illegible] richiesta fatta dal ministro degli esteri Mancini all'ammiraglio Del [illegible].

— Ieri il Consiglio comunale votò un indirizzo al Senato affinchè discutendo la legge dell'on. Baccelli sulla riforma delle Università respinga la proposta della istituzione di una università a Bari, ritenendola dannosa agli interessi di Napoli.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 11. — Stamane moriva a Potenza Giacinto Albini, già proditattore nel 1860.

Haiphong, 11. — La colonna di Negrier avanzasi rapidamente. Ebbe un primo scontro favorevole. Le pioggie sono cessate.

Friburgo, 11. — Due anarchisti tedeschi vennero arrestati e furono loro sequestrate carte compromettenti.

Suakim, 11. — La battaglia contro Osman Digna probabilmente non avrà luogo prima di venerdì.

Cairo, 11. — Baring smentisce che Gordon abbia telegrafato essere impossibile di salvare le guarnigioni del Sudan senza i soccorsi inglesi.

Parigi, 11. — Il sottosegretario per la marina e le colonie indirizzò a Galliai, deputato dell'Isère, una lettera in risposta ad un'altra di Gulliot riguardo all'attitudine e al proclama di Gordon relativi alla schiavitù, che pensano produrre una recrudescenza nel traffico degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa.

La lettera dice che le istruzioni date alle navi prescrivono formalmente che le navi con bandiera francese siano protette dalla Francia. Le navi di naviganti con bandiera, le cui carte non sono regolari, si considerano pirati. Nessuna istruzione è necessaria a questo riguardo. Le navi con bandiera estera sfuggono naturalmente alla sorveglianza delle navi francesi. Il Ministero della marina compirà scrupolosamente la sua missione secondo il diritto delle genti e le convenzioni esistenti.

Edimburgo, 11. — Il Senato accademico dell'Università di Edimburgo nominò Mancini dottore onorario di scienze giuridiche.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Mandalay: Le tribù degli Shans, abitante al nord della Birmania, fece un'incursione nell'Iravaddi superiore e circondò Bhamo. I missionari inglesi ed americani lasciarono Bhamo. Parecchi villaggi presso Bhamo furono incendiati.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Altre tribù di turcomanni che si estendono fino all'Oxus, seguendo l'esempio dei Merviti offersero di sottomettersi alla Russia.

Parigi, 11. — Courbet telegrafa che si reca a Quinhone, al sud di Tourane, per dichiarare il blocco di tutta quella costa dell'Annam.

Suakim, 11. — Le truppe continuano a partire verso la montagna. Baker si reca al Cairo.

Tolone, 11. — La scatola contenente una macchina esplodente diretta al Conte di Parigi fu aperta oggi. Il perito chimico delegato dalle autorità constatò fortemente la carica di dinamite, ottima ad uccidere, scoppiando, parecchie persone.

Atene, 11. — L'Opposizione qualificò incostituzionale l'articolo 15 del progetto sulla riserva, autorizzante il Governo a chiamare e mantenere sotto le armi fino a sei mesi le tre classi di riserva.

Una riunione degli oppositori tenuta presso Dolyanni decise di astenersi, se il Governo rifiuta di modificare il suddetto articolo.

Suakim, 11. — Dicesi che nella sera le fucilate sono cominciate; Zareba è occupata da due reggimenti. Graham col restante delle truppe partirà per soccorrere Zareba.

Parigi, 11. — La colonna di Negrier prese domenica due forti presso Vendinh a 12 chilometri da Bacninh. Le perdite francesi sono deboli: un solo ufficiale ucciso. Il nemico ripiegossi sulle fortificazioni di Bacninh. La colonna di Brière arrivò lunedì senz'essere molestata a Chi presso Dong, ove traversò oggi il Canale Rapido. Il congiungimento fu stabilito con la colonna di Negrier. Una ricognizione oggi a 5 chilometri da Chi non incontrò alcun nemico. Credesi che i Chinesi preparino la ritirata, temendo di essere circondati dai movimenti combinati delle due colonne.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta dell'11 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

Nell'aula si nota un po' d'animazione, quantunque pochi siano i deputati presenti.

Al banco del presidente sale l'on. Spantigati.

L'aula si va popolando poco a poco.

Si formano diversi capannelli nell'emiciclo.

Al banco dei ministri è presente solo l'on. Giannuzzi-Savelli.

Alle ore 2,15 l'on. MELODIA comincia a dar lettura del verbale della seduta antecedente.

Il chiacchierio che si fa nell'aula obbliga il presidente a suonare il campanello a lungo.

Succede un grande silenzio.

Al banco ministeriale hanno preso posto intanto gli onorevoli ministri Berti, Genala, Baccelli, Magliani e Del Santo.

Attorniano l'on. Spantigati tutti i membri dell'Ufficio di presidenza.

***

SPANTIGATI, in mezzo ad un grande silenzio, nota come gli sia stato impossibile riunovare la necessità di dar comunicazione di una lettera del presidente Farini.

La lettera dell'on. Farini dice che la deliberazione di ieri della Camera, a proposito dell'incidente sollevato dal deputato Nicola Farina, lo mette nella necessità di presentare le sue dimissioni da presidente della Camera.

GRIMALDI dichiara che è certo di esprimere il pensiero della Camera, invitando la Camera stessa a non accettare le dimissioni presentate dall'on. Farini.

Afferma che, accordando la parola all'on. Nicola Farina, il pensiero della Camera fu di recare un omaggio allo stesso presidente.

Chiede quindi che la Camera, confermando la sua fiducia nell'on. Farini, ne respinga le dimissioni.

COPPINO si associa alle parole dell'on. Grimaldi, constatando come fosse impossibile che la Camera intendesse colla sua deliberazione di ieri di menomare l'autorità del presidente.

LAPORTA si associa pure alle ragioni svolte dai precedenti oratori.

MANCINI, a nome del Governo, associasi pure agli altri nel fare istanza perchè siano ritirate le dimissioni.

SESSIT-DODA, a nome anche di parecchi amici, si dichiara dolente che l'on. Farini possa aver data una interpretazione alla deliberazione di ieri della Camera diversa da quella giusta.

Si unisce agli oratori precedenti nel pregare l'on. Farini a ritirare la sua data dimissioni.

Così pure fanno gli on. MANTELLINI e MINGHETTI, il quale osserva che quelli stessi che votarono dichiarano di aver fatto atto di cortesia al collega e non pronunziato un giudizio o molto meno recato sfregio all'autorità del presidente. Questi si persuaderà dunque mancare ogni ragione di dimissioni e tornerà a dirigere i lavori della Camera. Quindi associasi all'ordine Grimaldi.

***

BORELLI presta giuramento.

***

Si convalidano le elezioni di RANDACCIO nel Collegio di Genova, e di SERAFINI nel Collegio di Siena.

***

Si annuncia una interrogazione di BONGHI al ministro di pubblica istruzione circa l'*acquisto della collezione Castellani a Roma.*

BACCELLI, ministro, prega di fissare a sabato lo svolgimento dell'interrogazione.

***

BACCARINI parla a nome del partito, associandosi a quanto dissero gli altri.

CAVALLOTTI, spiacente d'essere stato causa indiretta dell'incidente, dice che l'Estrema Sinistra si unisce alle altre parti della Camera per invitare il presidente Farini a desistere.

FINZI spiega il suo voto. Spera che Farini non insisterà, dopochè avrà capito che si è sbagliato sul significato della Camera. Fa appello affettuoso all'animo del presidente, esortandolo a imitare l'illustre suo padre nello spirito del sacrificio. Associasi all'ordine del giorno Grimaldi.

Il PRESIDENTE legge la proposta Grimaldi, la quale, messa ai voti, è approvata alla quasi unanimità. Egli si farà interprete presso Farini del sentimento della Camera.

Si sospende la seduta per 5 minuti.

Animazione su tutti i banchi. Conversazioni e commenti.

Tre deputati, compresi ROMEO e MELCHIORRE, non votarono la proposta Grimaldi.

Viene fissata per sabato la interrogazione BONGHI sulla *collezione Castellani.*

***

Si passa all'interrogazione dell'on. DOTTO circa il *lavoro del canale di Fano.*

Si svolge subito.

DOTTO prega il ministro ad interessarsi delle opere necessarie già decretate.

GENALA risponde che le prime opere furono già compiute; del resto il Comune di Fano non chiese più nulla.

Il Governo ha già dato un sussidio per tali opere. Sta ora al Comune e alla Provincia fare altrettanto.

***

Annunciasi un'interrogazione di COMIN al ministro dei lavori pubblici sull'*andamento del servizio telegrafico.*

***

Viene in seguito l'interrogazione CAPPONI *intorno ai fatti di Prezza*, cioè relativamente alla colluttazione avvenuta in quel Comune pochi giorni fa, tra popolani e carabinieri.

L'interrogante fa una brevissima esposizione dei fatti, e dice che aspetta una risposta soddisfacente. A questa domanda: se il Governo si sia mostrato forte e autorevole col punire subito il colpevole e premiare i carabinieri che si condussero da eroi.

Il ministro GIANNUZZI-SAVELLI dice che l'autorità giudiziaria sta facendo le indagini necessarie. Assicura che giustizia sarà fatta. Il Governo usa vigilanza e previdenza.

CAPPONI replica assicurando che i malumori esistenti nella popolazione di Prezza perdurano. Nega che il Governo usi vigilanza e previdenza. Dichiarasi insoddisfatto.

Mancia Stefani.

PAVESI svolge la sua interrogazione *sull'applicazione delle tariffe ridotte stabilite pel trasporto ferroviario agli operai e contadini che recansi al lavoro.*

GENALA e BERTI fanno dichiarazioni e promettono che, per quanto possibile, provvederanno in favore degli operai.

PAVESI, soddisfatto, ringrazia.

***

Riprendesi la discussione della legge per *derivazione di acque pubbliche.* Approvasi l'art. 18: « I canoni non sono applicabili alle acque derivate da canali di proprietà patrimoniale dello Stato. »

All'art. 19, CARMINE propone un emendamento, ma, non accettandolo il ministro e la Commissione, dopo osservazioni di MARTELLINI, lo modifica nel senso di aggiungere la disposizione che il concessionario di acqua per forza motrice non possa impiegarla per irrigazione che dietro speciale concessione.

CAVALLETTO appoggia.

Il MINISTRO ed il RELATORE JACUR accettano e la Camera approva l'art. 19 così: « Purchè non ne derivi pregiudizio a terzi, previa dichiarazione da farsi alla Prefettura, è in facoltà del concessionario di acqua per irrigazione valersene anche ad uso di forza motrice; ma il concessionario di acqua per forza motrice non può impiegarla per irrigazione che dietro speciale concessione. »

Si approva l'art. 20 che abroga il capo 3 del titolo 3 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e l'art. 21 che dà disposizioni sulle opere indicate nell'art. 170 della medesima legge, e l'art. 22 che punisce le contravvenzioni alla presente legge con pena di polizia e multa estendibili a L. 500.

FINZI propone che fra le acque esenti da canone si comprendano quelle dei colatori.

PERUZZI dice che la Commissione non può accettare.

GENALA osserva che l'aggiunta turberebbe l'economia della legge.

Dopo altre osservazioni di CAVALLETTO e GERARDI, FINZI desiste, ed approvansi gli art. 20 e 24.

Sull'art. 25 parla DI SANT'ONOFRIO proponendone un emendamento, ma dopo spiegazioni e dichiarazioni del MINISTRO, di cui prende atto, ritira la proposta e approvasi l'articolo così: « La legge andrà in vigore sei mesi dopo la promulgazione e dentro lo stesso termine si pubblicherà il regolamento contenente le norme per l'esecuzione di essa, nonchè quelle per la condotta delle acque, giusta l'art. 601 del Codice civile. »

All'art. 26: « per gli effetti dell'art. 1° della presente legge il possesso trentennale anteriore alla promulgazione di essa avrà in ogni caso nei rapporti col demanio valore ed efficacia di titolo, » DEL BALZO propone che si aggiungano le parole seguenti: « escluso l'obbligo del pagamento di alcuna canone allo Stato per coloro che ne fruissero gratuitamente.

GERARDI afferma che proposito della Commissione fu di mantenere con quest'articolo i diritti acquisiti e rigettare lo stato di fatto.

MAGLIANI e GENALA fanno dichiarazioni, dopo le quali si rimanda il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Premi per il servizio merci. — In seguito a proposta della Direzione dell'esercizio per le ferrovie dell'Alta Italia, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie stesse, nell'intento di ottenere una più accelerata resa delle merci a piccola velocità, ed una migliore utilizzazione dei carri da merce, ha deliberato di conferire dei premi alle stazioni, di maggiore riliero di quelli fin qui stati accordati, sulla base del regolamento del personale del 1° maggio 1871.

Commissari militari per le ferrovie. — Sono stati nominati commissari militari per tutte le ferrovie del Regno senza distinzione di reti i signori: colonnello G. B. Lanza, tenente colonnello cav. G. Galvani, idem. cav. V. Cortese e maggiore cav. L. Toni.

Deliberazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Proposta di transazione nella vertenza pendente tra l'amministrazione dei Canali demaniali (Canali Cavour) ed il consorzio irriguo di Garlasco (Pavia).

Progetto di parziale riordino ed aggiunta di binari nella stazione di Alessandria (FF. Alta Italia).

Stanze di compensazione. — Dal conto che la pubblicato testè il Ministero del commercio risulta che nel secondo semestre del 1883 le liquidazioni fatte nelle Stanze di compensazione del Regno ammontano a circa 975 milioni.

La somma maggiore di liquidazione, 535 milioni, si ebbe nella Stanza di Milano.

In quella di Livorno le liquidazioni ammontarono a 316 milioni.

Nelle altre Stanze si ebbero queste cifre: Catania 8 milioni, Bologna 7 milioni, Genova 6 milioni, Roma 3 milioni.

Introiti del Canale di Suez. — Gl'incassi totali della Società del Canale di Suez per il mese di febbraio scorso, si elevano a 5,460,000 franchi di fronte a 4,240,000 franchi nel 1883, e a 5,010,000 franchi nel 1882.

Gl'incassi complessivi dei due primi mesi del 1884 raggiunsero la cifra di 11,340,000 franchi di fronte a 9,220,000 franchi nel 1883, e a 10,430,000 franchi nel 1882.

Vi è dunque per i due mesi un aumento di 2,321,000 franchi sul 1883, e uno di 1,110,000 sul 1882.

Ultimo corriere

RIUNIONI DI COMMISSIONI FERROVIARIE.

Ieri, 11 corr., alle 3 pom., si radunavano nel Civico palazzo, a Torino, i delegati municipali per le questioni ferroviarie riguardanti la nostra provincia.

La riunione era presieduta dal sindaco Sambuy e si prolungò fino alle ore 4 1/2 circa.

Subito dopo aveva luogo un'altra riunione dei delegati municipali e dei delegati provinciali alla Prefettura, sotto la presidenza del consigliere delegato.

In entrambe le riunioni si discusse sulla questione della linea Milano-Chiasso, e della sua concessione alla rete Mediterranea, osteggiata da tutte le provincie del versante Adriatico Italiano.

I delegati provinciali e municipali, al chiudersi della seduta alla Prefettura, votavano il seguente ordine del giorno:

« La Commissione mista delle ferrovie riunita alla Prefettura di Torino, avuta comunicazione del *memorandum* rivolto al Governo dalla rappresentanza politica della Liguria, ritiene non aversi più a pronunciare in proposito stante la risposta data il 27 febbraio p. p. dal ministro dei lavori pubblici al sindaco di Genova.

« Rinnova però in quest'occasione le sue istanze al Governo affinchè ad ogni modo coi nuovi ordinamenti ferroviari il servizio della Novara-Pino non abbia ad essere sacrificato alla Milano-Chiasso, come è attualmente, e che Torino non sia più oltre isolata relativamente al valico del Gottardo. »

Parigi,	10	11
3 0/0 francese ammortizzato	77 37	77 35
3 0/0 francese	76 37	76 35
4 1/2 francese	106 37	106 42
3 0/0 francese nuovo	76 37	76 00
Rendita italiana	93 75	93 75
Azioni Ferrovie Romane	120 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Turco (ottomane)	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/8	102 —
Obbligazioni Lombarde	299 —	298 75
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Borsa Ufficiale. — 12 marzo 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

5 0/0 rendita del semestre in corso in L. 93 70 70 Lo.
Corso medio d'ufficio 93 55.

Fondo cedole
Corso medio d'ufficio 91 33.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

4 0/0 rendita del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 78 64.

Fondo cedole
Corso medio d'ufficio 55 30.

Az. Banca Torino. — Contrattazioni del mattino in L. 795 50 797 Lo.

Az. Credito Mobiliare Ital. in del mattino in L. 989 986 50 Lo.

Az. Ferr. Meridion. C. d. m. in L. 370 Lo.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia —3	99 80	100 —	— —	— —
» —3 1/2	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3 1/2	— —	— —	25 03 25 03	
Id. lungo	— —	— —	25 03 25 03	
Germania +4	— —	— —	122 1/8 122 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto ai Banca di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 12 marzo 1884 — Dopo un'apertura sostenuta, ieri la Borsa di Parigi chiudeva piuttosto debole per i fondi francesi e più debole ancora era il Consolidato inglese.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura:
77 37, 76 35, 106 42, 93 75
Suez 2037.

Ultimi corsi della sera:
77 35, 76 32, 106 37, 93 75
Suez 2030 — Consolidato inglese 102.

I telegrammi particolari parlano d'inazione in attesa di notizie positive del Tonkin. Pare che la presa di Bac-Nink sia stata accettata un po' troppo presto.

In mezzo all'indecisione della Borsa francese la nostra Rendita si può dire che ha mostrato fermezza.

Avant'ieri, lunedì, il Consiglio d'amministrazione della Unione Banche Piemontese e Subalpina, ricevette la visita del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Milano. Lo scopo della visita era quello di stabilire e definire gli ultimi accordi per la progettata fusione delle due Banche, ciò che crediamo sia stato fatto.

Naturalmente noi non conosciamo gli accordi fatti. A Milano si conosceranno il 25, per la Banca di Milano, qui il 26, per l'Unione Banche, quelli essendo i giorni fissati per le assemblee delle due città.

Quello che crediamo sapere si è che lo stadio principale del Consiglio d'amministrazione del nostro Istituto è quello di liberare gli azionisti dall'incubo dei decimi da versare. Speriamo vi saranno riusciti; si sarebbe così raggiunto un punto importantissimo.

Non insistiamo sulla importanza che produrrà il nuovo Istituto. Ciò è tanto apprezzato che la convinzione riscuota già generale.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi fu alquanto debole non solo in seguito alla debolezza di Parigi, ma anche e particolarmente per le difficoltà che insorgono nel nostro Parlamento

Ecco il listino d'oggi
Rendita Lm. 93 70 a 93 67.
Rendita per cont. 93 90 a 93 85.
Banca Nazionale 2205 a 2200
Mobiliare 887 a 885.
Banca Torino 797 a 790.
Banca Tiberina 325 1/2 a 324 1/2.
Credito Torinese 291 a 286.
Unione Banche 233 1/2 a 232 1/2
Banco Sconto 375 a 373.
Regi Tabacchi 610 a 609
Meridionali 573 a 571.
Banca Industria e Commercio 217 a 216.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 11 marzo *(sera)*	10	11
Parigi 5 marzo pel corr.(*) fr.	49 —	49 —
» pel aprile »	49 75	49 75
» pel maggio-giugno »	50 50	50 50
» a 4 mesi da maggio »	51 25	51 25
Zucchero pronto 88 disp.(**) »	45 50	45 50
» raffinato sodo disp. »	103 —	103 —
» bianco 3 disp. »	53 —	53 —
» id. 4 mesi da maggio »	54 75	54 50

Liverpool, 11 marzo *(sera).*

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 800.

Mercato calmo, prezzi invariati

Importazione della giornata 30,000

Havre, 11 marzo *(sera).*

Cotoni. — Venduto balle 1900

Mercato fermo.

Caffè. — Vendesi sacchi 80,000

Mercato debole.

Marsiglia, 11 marzo *(sera).*

Frumento — Importazione quint. 1100

Id. — Vendite » 4000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi pervista.

(**) Per 100 chil. netti, fob per fiat

Vedi la terza pag. il sorteggio dei premi della Lotteria di Verona.

LE DIMISSIONI DELL'ON. FARINI.

Come e per quali motivi l'on. Farini abbia presentato le sue dimissioni da presidente della Camera, i nostri lettori l'hanno imparato dai telegrammi, dal resoconto parlamentare e dalle corrispondenze di Roma.

Lunedì, 10 corrente, l'on. Cavallotti svolge la sua interrogazione sopra i maltrattamenti e le torture inflitte ad un arrestato presunto reo di furto. In testimonianza delle sue affermazioni, l'on. Cavallotti cita l'on. Farina Nicola, presente al fatto di Baronissi.

L'on. Farina domanda la parola per un fatto personale; ma il presidente Farini gliela nega, avvertendo, giustamente, che il Regolamento della Camera vieta che, discutendosi una interrogazione, possano prendere la parola altri oratori oltre il deputato interrogante e il ministro interrogato.

L'on. Farina, convinto di queste spiegazioni, prega allora il presidente perchè interroghi la Camera se eccezionalmente vuole accordargli la parola.

Con questa preghiera, l'on. Farina riconosce la giustezza del divieto opposto dal presidente, ma, nello stesso tempo, richiama ed invoca la massima parlamentare che la Camera è la sola arbitra della propria condotta, e ch'essa, come dice l'aforisma inglese, può far tutto salvochè unicamente convertire l'uomo in donna. Dunque, fin qui niente di male. V'è il rispetto all'autorità presidenziale e v'è anche tutto il rispetto dovuto all'alto consesso parlamentare.

In una questione di quella importanza, se alla Camera interessa di conoscere a fondo la verità, il formalismo regolamentare non deve impedirle questa ricerca, nè sovrapporsi al più alto interesse della giustizia, imponendo alla Camera la cappa del silenzio.

La cosa sembrerebbe essere apparsa logica ed evidente anche allo stesso presidente Farini: difatti egli non esitò ad accogliere la preghiera dell'on. Nicola Farina, non disse una parola in contrario e mise ai voti la proposta di accordargli la parola. La Camera l'approvò e dimostrò desiderio di sentirlo.

Che c'è di anormale, di offensivo o di meno rispettoso e deferente pel presidente Farini?

E tuttavia l'illustre deputato di Ravenna pigliò questa occasione per rassegnare alla Camera le sue dimissioni dall'alta carica di presidente.

Diciamo a bello studio che il Farini *colse quest'occasione* per dare le dimissioni, e non le diede solamente *per i motivi* suaccennati.

Anzitutto, come dicemmo, non è possibile trovare cosa da biasimarsi nell'atto della Camera, sovrana nelle proprie discussioni; poi l'on. Farini, che mise ai voti la proposta, non la fece precedere da nessuna avvertenza contraria; poi, come spiegarono ieri l'altro parecchi oratori, nessuno, votando la proposta, poteva avere intenzione ostile al presidente. Infine, la facoltà di parlare votata dalla Camera a favore dell'on. Nicola Farina fosse stata sola ed esclusiva causa delle dimissioni del presidente, dopo spiegato l'equivoco nella seduta di martedì, dopo i discorsi fattivi, dopo la splendida votazione di fiducia pel Farini, questi non avrebbe più potuto nè dovuto insistere nella risoluzione presa.

Invece il Farini, pur riconoscente alla dimostrazione avuta, è risoluto a persistere nelle dimissioni. Dunque il motivo non ne è esclusivamente l'incidente di lunedì.

Il motivo vero è che l'on. Farini da un po' di tempo si mostra stanco e sfiduciato, e non è da oggi soltanto che egli dice di voler ritirarsi, per un po' di tempo almeno, dalla vita politica.

L'on. Farini è sfiduciato per la presente confusione parlamentare: vede alla prova il trasformismo e non può a meno di deplorarne le conseguenze; assiste allo svolgimento del governo personale di Depretis e non può a meno di avvertirne i pericoli.

Come ogni buon cittadino e patriota, egli avrà cercato più volte il modo di riparare e di correggere, per quanto sta in lui, tanti inconvenienti; e può darsi che oggi egli si sia convinto che l'affrettare una crisi sia ancora il minore dei mali. Per questo, forse, ha insistito nelle date dimissioni.

Noi primi lamentiamo le dimissioni, noi primi lamentiamo che le presenti condizioni politiche parlamentari create dal Gabinetto Depretis abbiano forse indotto l'illustre uomo ad allontanarsi dalla carica così bene tenuta. Un presidente come il Farini, anche con i suoi piccoli difetti, ma con tutto il suo valore, la sua autorità e i suoi pregi grandissimi, difficilmente si potrà sostituire in modo degno.

Tuttavia siamo a tale da dover conchiudere che non tutto il male viene per nuocere: e la insistenza dell'on. Farini nel mantenere le proprie dimissioni può avere un vantaggio: — affrettare la fine di questa pericolosa confusione ed apatia.

Noi crediamo quindi che attorno alla nomina del successore debba cominciare vera e significatrice lotta politica; noi crediamo che il nuovo presidente non debba in questi momenti essere solamente il supremo regolatore dei lavori parlamentari — come era e volova essere solamente l'on. Farini. — Il nuovo presidente, da qualunque parte venga, dovrebbe essere un vero uomo politico, indicato dalla fiducia del Parlamento, se non a futuro presidente di Gabinetto, almeno a consigliere efficace della Corona in una prossima inevitabile crisi parlamentare, in una probabile e ormai necessaria caduta del presente Governo personale.

Ecco perchè, se da tali concetti fu guidata la condotta del Farini, noi riconosciamo in lui ancora una volta quel patriottismo e quell'energica prudenza che più volte ha saputo provare. Ecco perchè noi vorremmo respinta con tutte le forze quella proposta anodina e meschina che vorrebbe — ad evitare la lotta — un presidente incoloro, un'elezione pacifica, tranquilla, di comune accordo.

No; mai come adesso furono così necessari il risveglio e la lotta; facciamoci robusti in questa.

Il nuovo presidente non durerà a lungo: duri tanto che basti a dissipare la nebbia presente; a lasciare sciogliere la crisi latente in cui si vive.

Passato questo periodo di agitazione purificatrice, indispensabile, torneremo dopo al mare quieto: allora una presidenza unanimemente accolta — una presidenza come quella del Farini — sarà nuovamente saluto e decoro del Parlamento italiano.

Malumori parlamentari.

Roma, 10 marzo.

(L...) — L'on. Depretis sta meglio, però non è probabile che, come annunziarono i giornali ministeriali, possa intervenire giovedì alla Camera, e forse bisognerà attendere alla settimana prossima per vederlo riprendere il suo posto al banco dei ministri.

Intanto i malumori della Camera, non che diminuire, pare anzi si accrescano.

E di vero ve ne ha ben ragione, poichè, oltre a tutte le cause di confusione che fa il Cuneolardini, — quello stesso che quest'oggi sostiene e fece approvare contro il Maglioni il suo emendamento, — l'estensore del memoriale, facilmente si comprenderà, che la ribellione sta minacciosa alle porte.

Aggiungete a tutto ciò che anche nelle altissime sfere la situazione attuale è riguardata tutt'altro che con compiacenza; aggiungete che si riconosce la dittatura Depretis non essere scevra di pericoli, e comprenderete facilmente che una crisi è fra le cose assai possibili.

***

Il cattivo umore della Camera, del resto, da intanto cominciato a manifestarsi in atti. Oggi, per es., fu approvato a gran maggioranza, non ostante l'opposizione dei Maglioni, l'emendamento dell'on. Guicciardini che stabilisce l'esenzione da canone per le nuove concessioni di acque pubbliche per i due primi anni dalla data del decreto.

***

Un altro incidente, accaduto quest'oggi, minaccia di recare nuovo scompiglio nelle cose parlamentari: l'on. Farini era oggi di cattivo umore; nell'interrogazione Cavallotti intorno alla tortura che si afferma sia stata inflitta ad un individuo sospetto di furto a Baronissi, fu tirato in campo il nome dell'on. Nicola Farina, deputato di quella circoscrizione, e che si trovava appunto a Baronissi all'epoca del fatto.

Il Farina domanda la parola per un fatto personale.

— Che fatto personale? — disse il presidente, — qui non vi è fatto personale, — e leggo il regolamento.

Il Farina insiste, ripriega il presidente accordargli la parola per rettificare i fatti.

Nuovo diniego.

Il Farina dice: — Non voglio lottare col presidente, però lo prego di aver la cortesia di interrogare la Camera.

La Camera, interrogata, a notevole maggioranza, concede la parola al Farina.

Fulmini e tempeste! Il presidente dichiara ai colleghi della presidenza che darà le sue dimissioni.

***

Altro sintomo importante del malcontento l'abbiamo nella radunanza dei segretari della Maggioranza, i quali deliberarono di presentare e presentarono di fatto al Depretis un memoriale nel quale muovono censure sul modo autoritario di procedere del Ministero, e dichiararono la buone parole che se il Ministero si appoggia sulla Maggioranza, questa, per contro, ha detto di esprimere le sue vedute o di pretendere che sul suo si conformi il potere esecutivo. Se vi aggiungo che da Intonio accenna a manifestarsi in atti. Oggi, per es., fu approvato a gran maggioranza, non ostante l'opposizione dei Maglioni, l'emendamento dell'on. Guicciardini che stabilisce l'esenzione da canone per le nuove concessioni di acque pubbliche per i due primi anni dalla data del decreto.

***

Un altro incidente, accaduto quest'oggi, minaccia di recare nuovo scompiglio nelle cose parlamentari: l'on. Farini era oggi di cattivo umore; nell'interrogazione Cavallotti intorno alla tortura che si afferma sia stata inflitta ad un individuo sospetto di furto a Baronissi, fu tirato in campo il nome dell'on. Nicola Farina, deputato di quella circoscrizione, e che si trovava appunto a Baronissi all'epoca del fatto.

Il Farina domanda la parola per un fatto personale.

— Che fatto personale? — disse il presidente, — qui non vi è fatto personale, — e leggo il regolamento.

Il Farina insiste, ripriega il presidente accordargli la parola per rettificare i fatti.

Nuovo diniego.

Il Farina dice: — Non voglio lottare col presidente, però lo prego di aver la cortesia di interrogare la Camera.

La Camera, interrogata, a notevole maggioranza, concede la parola al Farina.

Fulmini e tempeste! Il presidente dichiara ai colleghi della presidenza che darà le sue dimissioni.

***

Altro sintomo importante del malcontento l'abbiamo nella radunanza dei segretari della Maggioranza, i quali deliberarono di presentare e presentarono di fatto al Depretis un memoriale nel quale muovono censure sul modo autoritario di procedere del Ministero, e dichiararono la buone parole che se il Ministero si appoggia sulla Maggioranza, questa, per contro, ha detto di esprimere le sue vedute o di pretendere che sul suo si conformi il potere esecutivo. Se vi aggiungo che fa il Cuneolardini, — quello stesso che quest'oggi sostiene e fece approvare contro il Maglioni il suo emendamento, — l'estensore del memoriale, facilmente si comprenderà, che la ribellione sta minacciosa alle porte.

Aggiungete a tutto ciò che anche nelle altissime sfere la situazione attuale è riguardata tutt'altro che con compiacenza; aggiungete che si riconosce la dittatura Depretis non essere scevra di pericoli, e comprenderete facilmente che una crisi è fra le cose assai possibili.

Il disarmo generale.

Il *Nord* di Bruxelles, accreditato organo agli stipendi della Cancelleria russa, pubblica un lungo articolo sul disarmo generale che ci crediamo in dovere di riprodurre, e di far seguire da alcune considerazioni:

« La certezza del mantenimento della pace — così scrive il *Nord* — in seguito al ristabilimento delle antiche cordiali relazioni fra la Germania e la Russia, ebbe una conferma solenne nelle espliete dichiarazioni contenute nel discorso imperiale d'apertura del *Reichstag* di Berlino.

« Da lungo tempo l'imperatore Guglielmo non aveva così chiaramente manifestato la sua fiducia nello sviluppo pacifico delle cose d'Europa. L'alleanza fra la Germania e l'Austria e quella fra i due Imperi e l'Italia avevano lasciato sussistere, malgrado tutte le dissertazioni pubblicatesi per provare il loro scopo pacifico, delle paure che non potevano venir dissipate che mediante il ritorno all'accordo dei tre Imperi.

« Oggi la conservazione della pace è assicurata. La consolidazione dell'amicizia dei Gabinetti imperiali è confermata nel modo più formale nel discorso dell'Imperatore Guglielmo, e tale conferma porrà fine completamente alle poco giustificabili apprensioni che aveva fatto nascere in Austria l'evoluzione compitasi recentemente nei rapporti fra la Germania e la Russia, apprensioni che del resto il Governo austro-ungarico non poteva condividere.

« Noi non abbiamo mai prestato fede alle pretese nubi che il rinvicinamento fra Pietroburgo e Berlino avrebbe provocato a Vienna, e tanto meno noi crediamo che i legami esistenti fra l'Austria e la Germania si fossero, come da alcuni si disse, rallentati. Il linguaggio alquanto diffidente verso la Russia tenuto ultimamente dal Tisza alla Camera ungherese pare, di primo acchito, che confermi una tale opinione; bisogna invece pensare alla posizione speciale in cui si trovava il ministro magiaro e non dimenticare l'ambiente in cui parlò. Del resto, anche il Tisza confermò la solidità dell'alleanza austro-germanica.

« Cosa c'è d'altra parte che possa stupire che la Germania, indipendentemente dai rapporti di parentela e d'affetto che esistono fra i due sovrani, faccia buona accoglienza alle dimostrazioni d'amicizia della Russia? In accordo con questa Potenza essa trova infatti una garanzia di stabilità e di assoluta sicurezza. Essa trovava, senza dubbio, nell'Austria alleata un appoggio prezioso e potente, ma, spalleggiata dalla Russia, essa diventa invulnerabile in virtù d'una legge dinamica e topografica a cui riuscirà facile ad ognuno di comprendere.

« I tre imperi del nord — una volta uniti — formano un blocco impossibile a girarsi, difficile a rompersi, che è chiamato a costituire nelle attuali circostanze la pietra angolare della pace europea. E qui si tratta, noi ne siamo certi, d'una pace vera e sincera, che non copre progetti diretti contro chicchessia e può quindi essere accolta con fiducia da tutte le Potenze.

« Questa invidiabile situazione acquistata all'Europa per la prima volta dopo lunghi anni, che offre agli Stati così ampie promesse di sicurezza, non permetterà forse ai Governi di diminuire le spese militari che pesano così gravemente sulle nazioni? Noi siamo lungi dal dissimularci le difficoltà materiali che incontrerebbe anche solo un disarmo parziale, il giorno in cui si tentasse di passare dalla teoria alla pratica.

« Quello però che noi desideriamo far osservare si è che mai forse le circostanze furono così favorevoli alla realizzazione di tale idea, che dovette parer utopistica finora, ma alla quale la pacificazione generale che si compie in questo momento e le prospettive di pace durevole che si offrono all'Europa presentano oggi un terreno realmente e seriamente pratico per realizzare tale concetto. »

L'idea di addivenire ad un generale disarmo non è nuova, e venne in questi ultimi tempi — precisamente dopo il riavvicinamento avvenuto fra Germania e Russia — posta innanzi dalla ufficiosa *Post* di Berlino, giornale che, come tutti sanno, è diretto dall'ex-socialista Finther ed ha l'incarico di lanciare i *ballons d'essai* per conto del Gran Cancelliere.

L'articolo della *Post* non venne però preso in grande considerazione all'epoca della sua apparizione, sia perchè in allora pochi credevano al sincero riavvicinamento dei due Imperi nordici, sia perchè ci giungeva da un paese ove, mentre si grida pace, si fanno vasti e continui preparativi guerreschi.

Ora invece la cosa cambia aspetto perchè, oltre la *Post*, il disarmo venne propugnato dalla *Kölnische Zeitung* e dai giornali russi il *Nord* ed il *Journal de Saint-Pétersbourg*, organi entrambi del ministro Giers.

Se il Gran Cancelliere germanico, che è l'anima d'una tale idea, giunge a realizzarla, la supremazia della Germania nella politica europea sarà assicurata per lungo tempo, perocchè anche nelle condizioni di pace, la massa, sebbene ridotta, delle forze dei tre imperi spalleggiate da quelle di Italia e Spagna, sarebbe sempre più che sufficiente per *forzare* la Francia — l'unica potenza riluttante — a disarmare pur essa.

Priva del potente appoggio del colosso moscovita a cui Bismarck addità l'Asia centrale per fargli obliare i progetti sognati di conquiste nella penisola balcanica; malvisa dall'Inghilterra per le questioni di Madagascar, di Obock, del Tonkin e del Congo; in rapporti non pienamente cordiali coll'Italia in seguito alla questione tunisina ed alle sue viste sulla tripolitania, la Francia sarebbe obbligata a chinare il capo.

Tutto questo, diciamo, è bellissimo, e certo l'Italia, che ha bisogno di continuare in pace la sua rigenerazione morale ed economica, non scapiterebbe se il disarmo generale venisse dalle Potenze accettato. Noi però, fino a prova contraria, persistiamo a dubitare della sincerità di un tale disegno, essendochè all'ultimo momento forse altre grandi Potenze si unirebbero alla Francia per negare la loro adesione al disarmo. L'Austria, per esempio, potrebbe trovarsi per logica conseguenza fra i dissenzienti, essendo già di troppo legata alla Germania fino da ora e non desiderando di diventarlo di più; inoltre gli elementi slavi e magiari dell'Impero protesterebbero non foss'altro per osteggiare una idea venuta di Germania.

Dato quindi che il disarmo non avvenga e che la lega dei tre imperatori si rafforzi ancora, soprebbero gli uomini politici nostri, che mandarono re Umberto a Vienna e vorrebbero mandarlo a Berlino, dirci in quale posizione si troverebbe l'Italia nostra? Il discorso dell'imperatore Guglielmo, le scempiaggini della *Kölnische* sull'impotenza assoluta della nostra marina, certi articoli di fogli viennesi, ed il silenzio sprezzante dei giornali russi, ci dispensano dal rispondere a tale domanda, e, purtroppo, ci fanno risovvenire certe parole da noi dette da lungo tempo su queste colonne riguardo all'utilità negativa d'un'alleanza troppo stretta dell'Italia colle Potenze centrali.

Senza voler parafrasare l'*indipendenti sempre, isolati mai* del Visconti Venosta che, del resto, così parlando ci teneva legati mani e piedi alla fortuna napoleonica, noi ripeteremo che, sia per la nostra posizione geografica, sia per gl'interessi nostri reali, è molto meglio tenerci liberi da vincoli troppo precisi per gettarci al momento opportuno dalla parte che i nostri interessi ci avrebbero suggerito. In tal modo non si sarebbero subite nè si subirebbero ancora certe umiliazioni e saremmo stati sempre da tutti più rispettati.

In tale condizione, una proposta di disarmo, da qualunque parte essa venga, noi l'avremmo potuta accettare e sostenere fors'anche con più efficacia e indipendenza che oggi non ci sia dato.

NOTIZIE FIORENTINE

Commemorazione a Mazzini - Adunanza Unione liberale monarchica - Epidemia suicida - Novità teatrali.

Firenze, 10 marzo.

Apparato di forza pubblica, come sempre. Però questa volta la democrazia fiorentina non poteva essere nè più corretta nè più ordinata. Alle 11 precise di stamane buon numero di Associazioni sono partite da piazza del Duomo, e precisamente dal luogo ove è il sasso di Dante ed in perfetto ordine, silenzioso, senza bandiere e senza musica si sono recate a San Lorenzo, alla casa del patriota Dolfi ove Mazzini ha albergato sovente, e là tutti, senza emettere un sol grido, senza pronunziare una sola parola, riverenti si sono scoperti il capo. Alcuni hanno deposto vicino alla lapide una corona con le seguenti iscrizioni:

C. Michela di Lando a Giuseppe Mazzini. — A Giuseppe Mazzini l'Associazione che porta il di lui nome - 10 marzo 1894. — La Democrazia fiorentina a Giuseppe Mazzini.

Tutti sono concordi nel deplorare le eccessive e straordinarie misure di precauzione prese dall'Autorità di pubblica sicurezza.

***

L'adunanza dell'Unione liberale monarchica ebbe luogo ieri, come io l'aveva già annunziato.

Ogni discussione è stata rimandata ad altra seduta. In questa l'onorevole Barzanoni ha parlato per tutti cercando di giustificare la sua condotta come deputato in occasione della discussione sulla legge universitaria e chiedendo se sono o no demeritato dall'assemblea, della quale egli è presidente.

Il Torrigiani prima, il De Cambray-Digny poi, hanno dichiarato che l'Associazione riconfermava il voto di fiducia verso il Barazzuoli, e la seduta è quindi sciolta.

***

Da qualche tempo a questa parte i suicidii a Firenze si seguono con vece assidua. Da due mesi a questa parte, questo accaduto oggi è già il quinto.

Luigi Pilati di anni 35, suggeritore della Compagnia di operette dello Scalvini, la quale agisce al teatro Nuovo, alle 8,20 di stamane si è gettato da una finestra del secondo piano della casa che abitava in via dello Studio, fratturandosi le gambe.

Il suo stato è gravissimo. Credesi che lo abbia spinto a tal passo una malattia epilettica che lo affliggeva e che era erasi aggravata con maggior intensità.

***

Due novità teatrali per Firenze. Alla Pergola una nuova opera musicale, *Rosilde da Salazzo*. Al Salvini *I turchi*, operetta rappresentata dalla Compagnia Cecchelli.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Nelve. — *Onoranze al pretore.* — Giovedì u. s., verso il tocco, una trentina di amici dai Comuni limitrofi, Volvera, Airasca, Castagnole Piemonte, convennero a Nelve per offrire un pranzo d'addio al distinto pretore del mandamento, avv. Ernesto Baretta, chiamato alla R. Pretura della città d'Aosta.

Durante il simposio, si ebbe l'armonia, la

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(6)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di G. C. Molinelli

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIX.

(Seguito).

Alete tacque quanto Roberto ne aveva, e tosto una mano ardente si posò sul polso di lei; poi, insinuandosi nella manica aperta dall'accappatoio, quella mano risalì lungo un braccio finamente modellato che essa premeva dolcemente. A mala pena ritornato in possesso della vita, il malato voleva toccare e tastare quella carne così deliziosa al suo cuore. Avrebbe egli potuto celebrare in modo migliore la festa della sua risurrezione?

— Non ti chieggo di baciarmi, — riprese Roberto, — Dio mi mandava ogni tanto il febbre. Che brutta cosa un malato!... Ma dimmi qualche parola.

— Soffri tu ancora? — domandò lei con voce roca.

— No, mi sento molto debole, ecco tutto.

— Sì è che tu ci torni molto di lontano, — continuò Alete che andava a caccia delle parole.

— Molto di lontano. Figurati che sono stato delle intiere giornate senza pensare a te. Tu mi eri come uscita dal cuore e dallo spirito, e, per dirti tutta la verità, ciò mi dava riposo, perchè tu fai molto soffrire la gente quando ti ci metti. Sei una vera gatta, e quando ti servi degli unghioni... Ma ora quella piccola zampina è di velluto... Del resto poi io ti amo a torto e a traverso, t'amo malgrado ogni cosa, e credo che coloro i quali non amano malgrado ogni cosa, non sappiano che sia amore.

Egli aveva ben ragione, ma sprecava le sue parole: Alete non le ascoltava.

— Ma tanto fa, — continuò Roberto animandosi. È necessario che la pace ritorni in questa casa, e che ad ottenerla ognuno contribuisca per la sua parte. Questa mia malattia è stata una fortuna per tutti: voi altri avete fatto tregua, per poco, alle vostre discordie, alle vostre eterne querele, e sono certo che mia madre non sogna neanche più di andarsene. Vuoi tu farmi un grosso piacere? Stendila la mano oggi stesso: ti sia lo garante che essa l'accetterà, che tutto sarà dimenticato, e che, d'ora in poi, noi vivremo felici.

Queste ultime parole furono intese da Alete. Non ricordandosi più in quel momento nè dei suoi terrori, nè dei suoi rimorsi, ella sentì che l'animo suo si ribellava alla prospettiva di quell'avvenire che le era posto innanzi, di quelle tali gioie che egli aveva l'ardire di proporle, al pensiero di quella feccia di amore cui egli avrebbe voluto condannarla a bere sino all'ultima goccia. Non mai sino a quel punto ella aveva compreso tanto nettamente che la Cornacchia era un inferno e che ella era aspettata in un paradiso.

— Ti stancherai, — gli disse; — parli troppo.

— È vero: ragioneremo di questo più tardi... ma, checchè t'abbia detto, è una cosa più forte di me: non posso fare a meno di baciarti.

E, attirandola presso di sè, la baciò sui capelli, sulla fronte, sulle due guancie, non risparmiando che la bocca, la quale se ne ritraeva con errore, come per preservare da ogni macchia altri baci che formavano il suo orgoglio.

Alete si svincolò come, da una specie di prigione, da quelle braccia che la tenevano stretta, e chiese, con voce strozzata, quasi intelligibile:

— Hai sete?

— No, — rispose lei, lasciando ricadere la testa sul guanciale; — berrò or ora.

Ella non ebbe il coraggio di insistere, e le sue labbra non lo avrebbero obbedito: era una novizia di ventidue anni, piena ancora di incertezze; così non aveva ancora posto il piede in cammera sua che già era ricaduta in potere della perplessità. Non v'era nulla ancora di fatto; Roberto non aveva bevuto, ella poteva ancora scegliere, ed una tale libertà di scelta le pesava come una montagna sulle spalle e sul petto e le impediva di respirare.

Riaperse la finestra e si appoggiò al davanzale. L'alba imbiancava già il cielo e si cacciava in fuga dinanzi l'esercito delle stelle, nelle quali produceva, qua e là, dei larghi vuoti: lo si vedevano l'una dopo l'altra impallidire e spegnersi. Coi gabbiti posati sulla fredda pietra, aspirando colle narici frementi la freschezza mattinale che non calmava la sua febbre, ella contemplava la polvere di una strada di cui conosceva tutte le giravolte e tutti i ciottoli, anche i più minuti. Era una stradiccinola placida e tranquilla, che ondeggiava fra i campi della Cornacchia dirigendosi a Mailly. Nel suo turbamento, ella si domandava se era ben certo dove tendesse quella strada, e se non per caso si sprofondava in un precipizio.

Improvvisamente udì uno scalpitare di cavalli, e chiuse tosto, con brusco moto, la finestra. Ella aveva scorto due tricorni, due carabine accompagnate da una gialla tracolla. Una tale apparizione la sconvolse tutta, ed ella credette di riconoscere in quella un avvertimento decisivo del destino, e che l'avvenire le svelasse, in quel punto, il proprio segreto. Eppure il Signore sa che quei due gendarmi a cavallo, i quali discorrevano pacificamente dei loro piccoli interessi, non avevano nulla contro di lei. L'uno dei due, il quale erasi fermato qualche volta a bere un bicchiere al *Coniglio d'oro*, aveva detto all'altro, prima che Alete si fosse ritirata:

— Guarda, guarda, la piccola Guepin!

Assalita da un subito timor panico, ella risolse, senza tardar altro, di disfare l'opera che non avrebbe incominciata, di affrettarsi ad uscire da un giuoco ove il caso poteva assumere aspetti così funesti, di abbandonare per sempre un'avventura la quale conduceva ad avere a che fare coi gendarmi.

Ma non siamo noi i padroni dei nostri pensieri: le nostre azioni non ci appartengono, e noi non possiamo riafferrarle più di quanto si riesca a ghermire di nuovo un uccello che abbiamo lasciato sfuggire; esse appartengono alla fortuna che ne dispone come a lei pare e piace. Quei secondi erano eterni per Alete, tanto era impaziente di rimettere ogni cosa nello stato primitivo e di potersi presentare colle mani pulite dinanzi ai gendarmi. Perchè non aveva già fatto scomparire quella decozione avvelenata che l'accusava? Stava per insinuarsi di bel nuovo nella camera di suo marito, quando s'avvide che era troppo tardi. Marietta vi era entrata prima di lei, e, obbedendo al comando del malato, aveva spalancate le imposte, per lasciare che il giorno penetrasse. Quasi nello stesso tempo Alete intese queste parole:

— Quantunque non abbia sete, berrò, poichè tu lo desideri.

Tosto alla faggi: si sentiva incapace di assistere a quanto doveva succedere senza che i suoi nervi e le sue forze ne la tradissero. Si pose in fretta in testa il suo cappuccio di cammino, discese precipitosa le scale, ed apparve, coll'accappatoio e le pantofole, in mezzo dell'aia della Cornacchia, che non l'aveva mai veduta in veste del mattino.

Quantunque non si fosse pensato al tempo della mietitura, il giorno prima erano giunti alla fattoria alcuni belgi per domandar lavoro, ed erano stati posti a dormire nella torre della colombaia. Ne uscivano l'uno dopo l'altro cogli occhi ancora gonfi pel sonno, stagando le pezzuole di seta con cui s'erano avvolto il capo e poi stirando le braccia e sbadigliando. Vi sono certe ore nella vita in cui gli orgogliosi, sentendosi domati, discendono dalle loro altezze, sono affabili con quanti incontrano, si fermano a discorrere cogli infimi fra gli uomini e si degnano di aprirsi con loro intorno alle proprie faccende. Alete si avvicinò ad uno di questi belgi, lo guardò con i suoi occhi migliori, e mentre macchinalmente lo aiutava col suoi diti da marchesa a pulire la falva barba della faccia, gli disse:

— Vado a fare quattro passi sulla strada: ho bisogno di riscaldarmi i piedi.

Quando si volse, Alete scorse Lesape, il quale, dal giorno in cui il suo padrone era caduto ammalato, dormiva alla fattoria. Costui le domandò le notizie della notte. Alete rispose:

— Sono molto inquieta. Temo sempre che possa sopravvenire una ricaduta.

Poi ripetè a lui quello che già aveva detto al belga.

— Vado a passeggiare un pochettino, tanto per ingranchirmi le gambe: camminerò in fretta, molto in fretta.

Lesape l'accompagnò sino alla grande porta, e tolse egli stesso le sbarre di ferro che la tenevano salda. Alete s'inquietava che fosse così lento nel muoversi. Ad ogni minuto secondo le pareva di udire un gemito o un grido, poi il rumore di una finestra che s'apriva, ed una voce che gridava: « Non lasciatela uscire! Ha versato qualche cosa in un bicchiere! »

Mentre Lesape faceva scorrere i chiavistelli nei loro anelli, Alete fregava l'una contro l'altra le bianche mani che ella s'era dimenticata di inguantare, battova in terra coi piedini irrequieti per l'impazienza e ripeteva:

— Camminerò molto in fretta.

Quando Lesape terminò quella sua operazione, ella se lo ringraziò con aria molto premurosa, con un sorriso incantevole, senza punto sospettare quanto a lui dovessero parere strani quel sorriso e il modo con cui ella era abbigliata, e che egli diceva esso stesso.

— Che diavolo le è dunque accaduto?

(Continua).

concordia più completa fra i commensali, ma un velo di mestizia si scorgeva in viso a parecchi commensali, cagionata dal pensiero che tra breve il loro amico avrebbe abbandonato questi ubertosi piani per le pittoresche valli dell'antica, della forte Aosta.

Al levare della mensa tennero discorsi l'avv. Strada, il dottore Dalbiano ed i signori Poeti, Grolla e Pronotti, e tutti furono unanimi nel tessere l'elogio del valente e zelante magistrato, del probo gentiluomo, che lascia nell'animo di tutti preziosissima e cara ricordanza di sé.

Infine si alzò il pretore, e, commosso, con poche ma forbite parole sgorgate dal cuore, ringraziò i singoli amici per la spontanea loro dimostrazione di affetto, di stima e di onore, di cui serberà sempre calda memoria.

Così ebbe termine, all'imbrunire, il geniale banchetto fra i brindisi a gli auguri al nuovo pretore della città di Aosta.

Dr B. G.

Brusnengo. — *Riconferma del sindaco.* — La popolazione tutta è lieta della riconferma a sindaco di questo Comune del signor Patriarco Giuseppe pel triennio 1884-86.

Nominato consigliere nel 1865, venne per la prima volta eletto sindaco nel 1872, ed in entrambe le cariche venne sempre confermato, non che certamente gli torni ad onore avendosi saputo guadagnare la stima e la fiducia sia del Governo quanto dei suoi cittadini nel non breve periodo d'anni venti durchè amministrò la cosa pubblica di questo Comune.

Si abbia perciò il signor Patriarco i sinceri rallegramenti per parte di molti suoi amministrati.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza dell'11 marzo.

Le repliche.

Presto abbiamo toccato i *quaranta giorni* predetti dall'amico Saragat, conciossiachè le arringhe abbiano incominciato il giorno 5 dello scorso mese; sè le cateratte si sono ancora essiccate.

Oggi hanno parlato quattro avvocati. Furono — per le ragioni dette ieri — già che mal lasciasi nel riferire il sommario dei loro discorsi.

***

Parlò prima l'avv. L. Airaldi **(P. C. Zaccarini)** per spiegare con una frase, onesta, leale dichiarazione — che gli fa' onore — la sua condotta nel noto incidente con la difesa Strigelli. Egli disse che sarebbe doloroso che circostanze attuali ai dibattimenti potessero in alcun modo influire sul giudizio, il quale da non altro deve dipendere che dalle risultanze processuali.

Venuto a toccare delle meraviglie in lui destate dal recesso del P. M., cominciò dal premettere la più ampia e incondizionata professione di stima per la persona di quell'ottimo magistrato, che è il cav. Giardino sost. proc. generale. Le sue meraviglie provennero e provengono tuttavia da criteri puramente ed esclusivamente giuridici.

Infatti, egli non sa darsi ragione delle convinzioni nuove, che indussero il rappresentante della legge a recedere dalla accusa di istigazione del furto in confronto dello Strigelli; mentre, se egli considera la risultanza del processo trova che queste furono tante e di tale natura da validamente confortare e aumentare l'atto d'accusa.

L'avv. Airaldi ragiona commentando punto per punto l'atto d'accusa, là in quel luogo dove si tratta di codesta imputazione; si può dire che sostiene l'accusa con lo stesso atto firmato dal P. M.

Quell'atto d'accusa — egli dice — nel quale l'argomentazione è validissima — e il quale dovette essere il frutto di profonde riflessioni — non fu avariato in alcuno de' suoi argomenti. Questi reggono sempre, anzi sono aumentati e rafforzati; come dunque potè mutarsi la convinzione del P. M.?

Terminò augurandosi una riforma *ab imis fundamentis* della Questura-sistema; e dichiarando che se egli potè mai abusare, non fu per maligne intenzioni, che egli parlò

..... per ver dire,
Non per odio d'altrui nè per disprezzo.

E se credette di poter mietere quello che il P. M. non aveva voluto raccogliere, la fece perchè una sincera e profonda convinzione ve lo aveva indotto.

***

Il **P. M.** fece questa dichiarazione, che riproduciamo nella sua integrità:

« Non replico all'egregio avv. Airaldi, perchè dovrei assumere la difesa di Eugenio Strigelli, che è bene affidata ai suoi patroni. La coscienza d'ogni individuo è inscindacabile; e però credo di non essere tenuto a dire quali motivi siano potuto influire sulle mie convinzioni. Questo dirò che sarebbero inutili i dibattimenti se poi si dovesse stare al processo scritto. Infine ringrazio l'avvocato Airaldi delle parole gentili che ora ha voluto tributarmi. »

***

Ha la parola l'avv. Palberti, condifensore con l'avv. Brucale, di **James Joy.**

La difesa Strigelli — la quale sentiva che l'assolutoria di Dixio, Dezalenki e J. Joy suonava condanna del suo cliente e viceversa — lo trae sur un terreno che egli avrebbe volentieri evitato, sul terreno dell'accusa.

E qui l'avvocato difensore entra a parlare della calata del suo cliente in Italia — il quale venne perchè chiamato da Dixio, che aveva un amico (Strigelli)..... ecc., ecc. E qui, lettori, navighiamo di bel nuovo a gonfie vele nel mare magnum internazionalista — un mare, di cui voi oramai conoscete tutti quanti gli approdi, le isole, gli scogli, le sterminate immensità. Noi, per quell'affetto antico che vi portiamo, non vi faremo rifare il doloroso viaggio...

In sostanza l'avv. Palberti [sostiene che il suo cliente, in tutte le operazioni per le quali è imputato, non fu altro che un trasmissore, come l'Oliva e tanti altri i quali pur godono le dolci aure di libertà.

E, difesa il suo cliente nei singoli capi che gli sono imputati, l'avv. Palberti passa alla cosidetta parte generale della causa — già fatta dal suo collega Brucale, dall'avv. Nasi, in parte dall'avvocato Saragat e, benchè con criteri diversi, anche dall'avv. Cavaglià — ed entra a ragionare della non mai abbastanza deplorata invasione del potere politico sul giudiziario, della lotta ingaggiatasi fra le due autorità, delle quali la giudiziaria voleva coinvolto nel processo lo Strigelli, l'amministrativa a ogni costo voleva salvarlo.

E anch'egli crede che il rachitismo della causa sia derivato da quel fatto anormale sovra ogni altro, che fu la liberazione di Giorgio Wilken.

L'angustia dello spazio ne contende di riferire per filo e per segno le severe considerazioni fatte dall'avvocato di J. Joy sulle relazioni fra il prefetto e Strigelli — a cui, dice, furono concesse attribuzioni enormemente larghe — e fra il prefetto di Torino e quello di Firenze, e desunte ciascuna da uno studio comparato dei singoli documenti. Ponendo insieme i documenti del 3 e del 15 ottobre egli ottiene tutta la regola del concordato fra lo Strigelli e il senatore Casalis.

Quanto ai fatti di Firenze egli si domanda: Perchè le risposte del prefetto Corte, che prima erano esplicite e promettevano la tradizione degli arrestati, dal momento in cui giunse lo Strigelli a Firenze, si fecero incerte, temporeggianti, a tal che il prefetto Casalis dovette rivolgersi al Ministero, accampando la propria responsabilità dinanzi al duo arrestati di Milano?...

Ma il Ministero non risponde — come non risponde il prefetto Corte. Del silenzio di lor le istruttorie davvero!...

Casalis replica: È bene che cediamo l'istruttoria all'autorità giudiziaria di Torino. E Corte nicchia e si contraddice. Finchè si arriva a un nuovo fenomeno — alla resipiscenza di Casalis, il quale — pentito forse di aver avuto ragione — dichiara di aver avuto... torto e conviene che l'azione dell'autorità politica *deve precedere!*

Questo fu il momento, in cui furono gettate le tristi sorti della causa — quando il prefetto Casalis, con una nota sconfortante, fece la dedizione delle proprie convinzioni,

I giorni 27 e 28 dicembre segnano un'epoca nefasta in questo processo.

E finalmente quando l'autorità giudiziaria — unica e sovrana competente — interviene, forte del suo buon diritto e delle dichiarazioni dello stesso guardasigilli, e chiede la tradizione dei prigionieri, con un telegramma a Corte, questi attende *sei* giorni per rispondere e poi le dà il bell'annunzio che i *coniugi Wilken sono stati dimessi in libertà*, perchè mancavano gli indizi di colpevolezza.

Dopo tutto quello che aveva scritto e telegrafato fino allora!...

Da tutte queste argomentazioni e da cent'altre che non abbiamo potuto riferire, l'avv. Palberti trae, a favore del suo cliente, le conseguenze che scaturiscono ai giurati gli elementi di un fatto gravissimo, il quale si collega intimamente con le sorti del presenti giudicabili e che però il giudizio, non potendo essere sicuro, deve essere assolutorio.

***

Così l'avv. Palberti. I lettori, che hanno letto i nostri telegrammi da Roma, sanno come alla capitale corra la voce che il senatore Corte stia preparando una memoria giustificativa, e come egli abbia detto che chi gli diè ordine di subito scarcerare i Wilkes non sia altri che il presidente del Consiglio.

Dunque, se ciò è vero, la responsabilità di quella infausta liberazione salirebbe all'on. Depretis.

***

L'avvocato Peroglio svolse brevemente qualche nuova considerazione in aggiunta alla difesa di **G. Ferrero** fatta dal suo egregio collega avv. Rossi. Contrastò la credibilità di testi come l'Olivero e il coimputato Rabacchino, e chiese la piena assolutoria del suo cliente.

***

Da ultimo parla l'avv. Pasquali pro **Eugenio Arneudo**, del quale ha già fatta una lunga ed elaborata difesa l'avvocato Paretti.

Trattandosi di inutilità, dirà, come gli consiglia un accademico francese, solo il necessario.

Egli si domanda: Che cosa è rimasto dell'ingiusta accusa? Pochi elementi di indizio e pochissimi di fatto.

I primi sono: che l'Arneudo, non essendo ricco, mise su un ben fornito negozio proprio nella inerpicata via di S. Maurizio, nella vicinanza del negozio Zaccarini; che egli abitava nella stessa casa, in cui abitava il Moretti; che frequentava il famigerato *Caffè S. Tommaso*; che aveva relazioni d'amicizia con lo Strigelli.

I secondi sono: lo scasso di Tamagno il gallettaro; — il noto incidente dell'ammazzatoio, a cui vuolsi da taluno che Arneudo prendesse parte; e il contratto degli ori fra Bixio e Allanti seguito nel suo negozio.

L'avv. Pasquali prende a esaminare argutamente a uno a uno tutti questi elementi e tutti li invalida con stringente argomentazione e con note circostanze di fatto.

Per modo che, giunto alla fine della sua arringa, egli può concludere negando che non solo vi sia stata la istigazione per parte del suo cliente — sul quale cade già il P. M. credette di dover recedere — ma neppure la ricettazione. E termina ricordando ai giurati la splendida e cordiale testimonianza di quel distinto artista, di quel simpatico gentiluomo che è il cav. Dalbesio, testimonianza che lo indusse a rinunciare a tutti gli altri testi. — Il mio egregio collega avv. Paretti — egli dice — più scettico di me, non vide di buon occhio codesta rinuncia. Fate voi, signori giurati, che io non debba pentirmi d'essere stato ottimista.

La magra udienza è chiusa alle ore cinque e mezza.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Sport.

Lo *sport*, questo ottimo segno dei tempi civili, trionfa su tutta la linea. Concorso ippico, scherma, regate, alpinismo, sono tutte corse diventate di attrattiva speciale, perchè volere o non volere i gusti sono cambiati progredendo in meglio e perchè in tutti i divertimenti, una volta stupidi o spesso brutali passatempi, ora si ricerca l'utile pratico sia dal punto di vista della comodità che da quello dell'igiene.

E la Commissione del festeggiamenti, nel far largo posto allo *sport*, ha dato segno di comprendere i nostri tempi ed ha trovato buono il secondarli.

Abbiamo parlato dell'ippica e della schermа, occupiamoci oggi delle regate pubblicandone le *Disposizioni generali* ed il programma.

Eccoli:

1. Nei giorni 1 e 2 giugno, in occasione dell'Esposizione generale italiana in Torino, sul fiume Po, sono bandite le regate internazionali e nazionali dei canottieri, di cui nell'annesso programma.

2. Le regate avranno luogo secondo le norme stabilite dal relativo regolamento e saranno dirette da apposita Commissione, nominata su proposta della sezione delle regate dalla Commissione generale dei festeggiamenti. Di detta Commissione fanno parte i membri della sezione delle regate e ne è presidente il presidente della Commissione dei festeggiamenti.

3. Il canottiere, a può quindi prendere parte a dette regate la persona che non fa mestiere dell'esercizio del remo. Può però essere rifiutato il diritto di regata a persona che fu semplicemente radiata dalle liste di una società di canottieri riconosciuta.

4. I concorrenti col solo fatto dell'iscrizione si impegnano ad accettare le deliberazioni della Commissione, la quale, come arbitra inappellabile, giudicherà qualunque reclamo o constatazione dei concorrenti.

5. Qualunque infrazione al regolamento ed alle disposizioni presenti, o qualunque inosservanza degli ordini e deliberazioni della Commissione implica l'esclusione dalle gare del concorrente che l'ha commessa.

6. Le iscrizioni per ogni gara devono essere comunicate in busta suggellata redatte sopra apposito modulo al presidente della Commissione delle regate (Esposizione generale italiana, Commissione festeggiamenti), e ciò prima del 15 maggio p. v., nel qual giorno, aperti ed esaminate le domande di iscrizione, verrà comunicato ai richiedenti la loro ammissione in gara. Ogni iscrizione domandata dopo detto termine potrà venir ammessa, ma senza alcun impegno di ammissione richiedente per parte della Commissione.

7. Il giorno innanzi la prima giornata di regata diviene definitiva la distribuzione delle gare. Ogni modificazione negli equipaggi o nelle imbarcazioni dovrà quindi essere comunicata prima di detto termine.

8. Sono considerate ed ammesse alle rispettive gare:

Come *canoe italiane* (regata delle canoe italiane). — Le imbarcazioni a quattro rematori, quattro remi o timoniere, scalmiere a murata, sedili fissi o mobili (*yole yigi*).

Come *outriggers* (regate internazionali) a quattro. — Le imbarcazioni a quattro rematori, quattro remi e timoniere, scalmiere a braccia fuori murata, sedili mobili

ad uno, le imbarcazioni ad un rematore, due remi di coppia, scalmiere a braccia fuori murata, sedili mobili (*skiff*).

Come *piatte*. — Le imbarcazioni montate da quattro vogatori in piedi, quattro remi alla *veneziana*.

Programma.

DOMENICA, 1° GIUGNO.

I. — *Regata reale delle canoe italiane.*

1° premio - Dono reale (Medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio e bandiera).

2° premio - Oggetto d'arte del valore di L. 1500 (Medaglia d'argento ai componenti l'equipaggio e bandiera).

3° premio - L. 800 (Medaglia di bronzo e bandiera).

4° premio - L. 100 (Bandiera).

II. — *Regata internazionale del solitario per outriggers a un vogatore e due remi.*

1° premio - L. 1000 (Medaglia d'oro e bandiera).

2° premio - L. 500 (Medaglia d'argento e bandiera).

3° premio - L. 200 (Medaglia di bronzo e bandiera).

4° premio - L. 100 (Bandiera).

III. — *Regata di sandolini.*

1° premio - L. 300 (Bandierina).

2° id. » 200 (Id.)

3° id. » 100 (Id.)

MARTEDI', 2 GIUGNO.

I. — *Gran regata internazionale dell'Esposizione per outriggers a 4 vogatori e 4 remi.*

1° premio - L. 5000 (Medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio e bandiera).

2° premio - L. 1500 (Id. d'argento id. id.)

II. — *Regata dell'Eridano per barche piatte montate alla veneziana a 4 vogatori.*

1° premio - L. 1000 (Medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio e bandiera).

2° premio - L. 800 (Id. d'arg. id. id.)

3° premio - L. 400 (Id. di bronzo id. id.)

4° premio - L. 200 (Bandierina).

A suo tempo pubblicheremo le norme relative.

***

A spizzico.

Nelle ore pom. dello scorso venerdì 7 corr. S. A. R. il duca d'Aosta riceveva in udienza privata l'on. Compans di Brichanteau presidente della Commissione zootecnica in cui ai signori ingegnere marchese Vincenzo Ricci e Roberto Nasi segretari della Commissione stessa; i quali si erano recati dal principe per offrirgli l'alto patronato del concorso ippico, che, come già annunziammo, avrà luogo in Torino dal 4 al 10 maggio p. v.

S. A. R. nell'accettare, con piacere ed a pegno della soddisfazione con cui gradiva l'offertogli patronato, preveniva l'on. Compans di Brichanteau come intendesse stabilire due speciali premi in oggetti artistici da destinarsi, uno all'elemento militare ed un secondo a quello civile.

Chiedeva poi ai predetti signori particolareggiate notizie sull'andamento generale della Mostra zootecnica, sulla distribuzione dei locali destinati ad accogliere i prodotti dei vari periodi della Mostra e sul quantitativo degli espositori già inscritti.

L'on. Compans partecipava a S. A. R. come tutto lasci sperare di poter ordinare una Mostra quale mai non si ebbe in Italia, mercè la giacitura del sito, l'ampiezza e felice distribuzione dei diversi padiglioni che ora si stanno ultimando e sopratutto mercè il numero di espositori che già dichiararono d'inviarci i prodotti della loro industria, malgrado le seccature e spese cui vanno incontro.

Il Principe, rallegrandosi e ringraziando per le avute notizie, si riservava di visitare, in un ai signori componenti la Commissione ed in giorno a destinarsi, i locali destinati alla Mostra di zootecnia

***

Sappiamo poi che S. A. il duca d'Aosta interverrà al Concorso ippico inviandovi quattro quadrigli attaccati ad equipaggi diversi, e fuori concorso.

***

Padiglione di beneficenza.

Un fatto personale... della beneficenza.

Il grande padiglione di beneficenza alle porte dell'Esposizione nazionale sul Corso Massimo d'Azeglio non sarà una stonatura, non l'espressione di una piaga sociale, non una lotteria carnevalesca, non un allettamento pernicioso, una nota triste insistente, non l'immagine dello storpio mendicante alla porta del ricco palazzo.

Quel padiglione di beneficenza non sarà niente di tutto questo: sarà decoro del Corso d'Azeglio, sarà elegante sala, sarà ritrovo di signori, sarà stazione di conversazione; sarà ricco adornamento di quel luogo finoggi brutto e sconveniente; sarà ambizione che anche Torino benefica vuol essere dignitosa.

Riceviamo intatti e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Gli appunti mossi da alcuni giornali della città alla erezione del *Padiglione di beneficenza* sul corso Massimo d'Azeglio, angolo via Baretti, imporrano al Comitato promotore il dovere di mettere le cose esatte informazioni che li hanno promossi.

Questo Padiglione di beneficenza sorge, coll'approvazione delle autorità governative e municipali, col benevviso del presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, a favore dell'Ospedale Maria Vittoria di cui è presidente onorario e precipuo patrono S. A. R. il Duca d'Aosta. Esso alternerà elegantemente questa parte del Corso da cui si avrà accesso con regolare e stabile cancellata; sarà graziosamente decorato all'esterno ed all'interno; avrà nel centro una spaziosa sala circolare ed una svelta torre di fronte; formerà insomma un insieme molto decoroso per la città e per l'Esposizione stessa.

Nel salone centrale completamente chiuso si esporranno gli oggetti donati per essere estratti a sorte in premio a chi vorrà entrare volontariamente e far opera buona. — La tombolina sarà sotto la protezione di gentili signore e benefici patroni.

Nel salone circolare potranno pure aver luogo concerti, feste, balli, ecc., specialmente nelle sere in cui il pubblico non sarà ammesso all'Esposizione nazionale.

Il Comitato ha fede di far opera che torni a decoro della città, e più di tutto si riprometta un grande beneficio a favore della nuova opera istituita in Torino con tanto slancio a vantaggio delle donne e dei bambini.

Spera inoltre che questi brevi cenni valgano a cancellare le meno favorevoli impressioni sulla natura e sullo scopo del padiglione, cui accederà solo volontariamente e senza esterne manifestazioni, quella parte di pubblico che potrà essere attratta dal genere di costruzione, o meglio, dal sentimento di carità e di beneficenza.

Pel Consiglio di Direzione dell'Ospedale
Il vice-presidente L. Rev.
Il segretario Dott. Giov. Berruti.

Dopo queste spiegazioni di cui volentieri prendiamo atto, dovremmo dire che abbiamo avuto torto ad affrettare un giudizio sfavorevole?

Ma il torto non era nostro soltanto: lo dividevamo con gran parte della popolazione.

Se un torto ci fu, ci permetta dirlo il Consiglio direttivo suddetto, fu di lui che forse da bel principio dimenticò vi esistesse una pubblica stampa in Torino, e non si affrettò a chiarire, per mezzo di essa, lo scopo e la natura dell'atto benefico.

Ma meglio tardi che mai.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Notizie triestine.

Un arresto — La Società delle sale di lavoro — Sequestri — Torino e l'Esposizione del 1884 — Un nuovo teatro.

Trieste, 10 marzo.

(X.) — Nella settimana abbiamo un arresto politico da registrare. L'arrestato è il signor Isidoro Marus, negoziante, fratello del pittore Marus, premiato dall'Accademia di Belle Arti di Venezia. Venne dapprima perquisita la sua abitazione e due giorni dopo il signor Marus venne arrestato.

***

Oggi ebbe luogo il congresso generale della filantropica Società delle sale di lavoro sotto la presidenza del barone Giuseppe Morpurgo. Sono presenti, oltre ai membri della Direzione e ai soci, moltissime signore patronesse. Il Municipio e la Camera di commercio sono pure rappresentati. Dal resoconto letto dal segretario si viene a rilevare con generale soddisfazione che lo stato della Società è eccellente e che l'istituzione accenna a progredire sempre più. Da quel resoconto si apprende inoltre che ben 1284 operaie (146 più dell'anno precedente) approfittarono durante lo scorso anno delle macchine da cucire. Per chiusa il barone Carrè chiede per una povera vedova, madre di quattro figlioli, una macchina da cucire. La proposta è accolta con entusiasmo. Ognuno dei presenti contribuisce col proprio obolo all'acquisto della macchina.

***

I sequestri fioccano. Ieri venne sequestrato l'*Operaio*, organo della Società operaia, il quale recava un articolo sulle cause delle recenti agitazioni socialiste in Austria-Ungheria. La questione operaia scotta e dà seriamente a pensare ai Governi di Vienna e di Pest. Vi sono migliaia di braccia senza lavoro, e la fame è una cattiva consigliera. La causa di questo anormali condizioni delle classi operaie la si trova nel militarismo invadente e negli enormi dispendi che il Governo deve fare per accrescere la propria forza militare.

Oggi venne sequestrata l'*Alabarda* per un articolo sull'Istria, che in questi giorni si agita contro gli Slavi che vorrebbero regalare alla storica diocesi di Parenzo un vescovo slavo.

***

L'odierno *Indipendente* reca un notevole articolo in lode del grande giornale Illustrato: *Torino e l'Esposizione del 1884*.

Esso scrive:

« L'Esposizione di quest'anno sarà un avvenimento del più importanti e meritò di essere descritta ed illustrata con la massima cura.

« I tre numeri finora pubblicati dal nuovo giornale sono lodevolissimi per il testo non meno che per le incisioni. »

***

Ho visitato i lavori del nuovo teatro Comunale. Fra pochi mesi la nostra Trieste avrà un superbo tempio delle Muse. L'atrio, stile attico, tutto fregi e dorature, con il soffitto a rosettoni inquadrati, è bellissimo. La sala avrà quattro ordini di palchi e due gallerie... È leggera, elegantissima. Il palcoscenico, spazioso, si adatterà a spettacoli importanti ed è fornito di tutte quelle innovazioni richieste dalle esigenze dei tempi. La solenne inaugurazione si farà nel prossimo autunno.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 12 marzo

★ **Teatro Regio.** — La prima rappresentazione del nuovo ballo *Metempsicosi* è fissata a sabato, 15 corrente.

Si daranno prima quattro atti degli *Ugonotti*.

Martedì poi col ballo avremo l'opera *Re-Bilas* interpretata dalla Calligaris, dalla Mariani-Evangelis, dal tenore Perenosi, appositamente scritturato, e dal baritono De Bernis, ecc.

★ **Teatro Gerbino.** — Stasera gli amatori della buona commedia si daranno la posta al teatro di via Maria Vittoria, dove avrà luogo la beneficiata della gentile quanto simpatica prima attrice giovane signorina Elisa Zanghieri, che fece parte sino a pochi giorni fa della Compagnia Rossi.

Si esperirà: *Adelchi*, di A. Manzoni, scena terza, atto secondo — *Cuore di donna*, commedia in due atti, nuovissima, di Enrico Chiavez — *Mater amabilis*, di E. Martelli — *Una sentenza di Mantanio*.

Alla signorina Zanghieri applausi e fiori.

★ **Teatro Balbo.** — È alla prova a questo teatro l'opera comica in 4 quadri del M° F. De Rippe: *Il Granatone*.

Andrà in iscena presto.

★ **Teatro Alfieri.** — Domani verrà riprodotta l'operetta: *La Befana*, che procurò l'anno scorso tanti applausi alla Compagnia Sciguamiglio.

★ **Teatro D'Angennes.** — Ha incontrato moltissimo la commedia di Luigi Vado: *Madama sta a Torino*, da parecchi anni non più rappresentata sui teatri di Torino.

La Compagnia *La Torinese* l'ha ripresa con impegno ed accuratezza e stasera se ne dà la 2ª replica.

★ **Concerto musicale.** — Sabato 15, alle ore 9 pom., avrà luogo nelle sale del Circolo degli impiegati un concerto musicale, diretto dal giovane maestro Callegaris, al quale sono ammessi esclusivamente i soci e le loro famiglie.

★ ***La forza del destino* a Palermo.** — Un telegramma da Palermo ci annunzia che a quel R. teatro Bellini, ottenne successo entusiastico *La forza del destino*, di Verdi, interpretata dalla Montaldo, dalla Osello, dal tenore Perenosi, dal Labanì, dal baritono Vittorio Carpi e dal Visconti.

La Osello dovette replicare il *Rataplan*, il baritono Carpi parte del 4° atto.

Applausi e chiamate numerose al proscenio.

Ottima la direzione del maestro Nicolao.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 12 marzo

☞ **Il viaggiatore Bonzi alla Filotecnica.** — L'altra sera nei locali della *Società Filotecnica* fu presa un'importante ed utilissima iniziativa.

Il benemerito viaggiatore Carlo Cesare Bonzi espose ai suoi eletta adunanza di cittadini il suo progetto, già menzionato nei giornali, di creare cioè delle stazioni per il nostro commercio in Assab, nell'Aussa, nello Scioa e nell'Abissinia in genere.

Il progetto fu da lui svolto in tutti i più minuti particolari, ed ottenne la generale approvazione dell'adunanza, la quale, a proposta del presidente conte Gorelli della Morea, deliberò all'unanimità di costituirsi, unitamente alle egregie persone che mandarono la loro adesione, in Comitato promotore affine di agevolarne l'effettuazione.

Il Comitato risultò quindi composto dei seguenti signori:

Professore conte Gorelli della Morea — Cav. Eusebio Sormani — Cav. Ottavio Lanza — Comm. Francesco Cirio — Marchese C. Compans — Comm. Luigi Ajello — Conte G. Pasini — Comm. Giuseppe Silvetti — Comm. Luigi Rey — Marchese Aristide Calani — Cav. Alessandro Tastore — Cav. Federico Lascalle — Comm. A. Martini — Cav. Enrico Badano — Cav. ing. Vittorio Selopis — Cav. Eugenio Thomatis — Cav. prof. Carlo Argan — Prof. Ettore Stampini — Cav. prof. Emanuele Bollati.

Prossimamente sarà convocato il Comitato dal presidente provvisorio conte Gorelli della Morea per la costituzione del suo ufficio e per i primi provvedimenti da prendersi.

Il Comitato si è riservata la facoltà di aggiungere altre persone per completarlo.

La Camera di commercio di Torino nominerà un suo delegato a far parte del Comitato.

☞ **Concorsi impieghi.** — È aperto il concorso per la nomina di volontari negli uffici del Dazio di Torino.

(Vedi avviso in quarta pagina).

☞ **Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione fra dettaglianti subalpina.* — Si avvertono i soci che oggi mercoledì e giorni successivi continuando le assemblee per la discussione del nuovo statuto sociale.

Il Comitato.

— *Fratellanza fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi.* — I soci sono pregati di intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo stasera alle 8 1/2 nel Circolo operaio liberale (via Monte di Pietà, n. 30).

— *L'Esercito, società fra ex-militari.* — Si rende noto ai soci che la sera di giovedì, 13 andante, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria col seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Relazione e rendiconto del ballo — Lettura del rendiconto mensile — Intestazione dei due libretti per l'entrata libera all'Esposizione — Relazione pel ricevimento della Società consorella che verranno per l'Esposizione — Nomina di un cassiatore per l'istruzione — Autorizzazione di spesa per acquisto di mobili per la biblioteca.

☞ **Alle 10 1/2 di sera.** — Ieri sera, verso le 10 1/2, mentre certi Giacomelli Francesco, d'anni 24, ed il fratello Giuseppe, d'anni 10, facevano ritorno all'*Albergo del Gran Colombo*, in piazza dei Molini, dove erano alloggiati, passando per via Bellezia furono avvicinati da tre sconosciuti, i quali, dapprima di attaccare fra di loro, cercarono improvvisamente i due giovani, ad uno dei quali strapparono la catenella dell'orologio d'argento, tentando di fare altrettanto con l'altro fratello; ma non essendovi riusciti, si diedero a precipitosa fuga con pugni e calci.

Alle grida dei due aggrediti corsero sul luogo guardie municipali e di pubblica sicurezza, che riuscirono, dopo viva lotta, ad arrestare due dei malandrini.

Essi sono:

Messena, d'anni 18, meccanico, e Mussio Edoardo fu Ignazio, d'anni 17, muratore; il terzo riuscì a fuggire, ma verso le due antimeridiane d'oggi venne trovato in una casa innominabile di via Porta Palatina.

Egli si qualificò per certo Mosca Achille, di Giovanni, d'anni 19, muratore.

☞ **Fuoco in due camini.** — Alle 6 ant. ed alle 12 1/2 pom. di ieri, si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio delle sorelle Lombardi, in via Provvidenza, n. 15, ed in altro camino nell'alloggio del cavaliere Lodda Carlo, in via Ormea, n. 7. I pompieri avvertiti si recarono sopra luogo, in compagnia di parecchie guardie municipali ed in breve spensero le fiamme.

☞ **A 12 anni!** — Barda Francesco e Moschino Egidio, entrambi d'anni 12, ieri sul corso Palestro vennero a contesa fra di loro per cose da nulla e passarono subito alle vie di fatto. Il primo, senza tanti complimenti, estrasse di tasca un coltello e menò un colpo alle reni al suo avversario causandogli una ferita che, all'Ospedale di S. Giovanni, ove venne condotto dalle guardie di città, fu giudicata guaribile in cinque giorni. Gli stessi agenti arrestarono poi il feritore conducendolo alla Questura.

☞ **In una bottega da rigattiere.** — La scorsa notte i soliti ignoti aprirono con grimaldelli la bottega del rigattiere Mansio Ferdinando, sita in via Napione, n. 29, appropriandosi 14 saldatori di rame del valore di L. 20, e 4 chilogrammi di piombo, e mettendo sossopra tutto il resto.

☞ **Arrestati:** Sautier Luigi fu Francesco, d'anni 19, autore del ferimento avvenuto nel vicolo del Gallo la notte fra il 24 e il 25 febbraio scorso; Sarli Francesco di Giuseppe, d'anni 12, per ferimento con coltello da calzolaio in persona di un suo compagno di scuola; Galleri Antonio di Vincenzo, d'anni 21, per contravvenzione alla sorveglianza speciale; e Salvaggione Maurizio, d'anni 18, associato al primo per sospetti furti e borseggi.

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.

735,909	805,685	148,808	476,888	24,183	
518,083	69,817	14,905	697,780	719,508	
960,913	507,107	346,318	684,351	509,129	
295,185	374,880	208,595	312,593	183,548	
234,034	318,586	340,229	199,028	477,055	
973,117	282,196	286,080	291,691	985,316	
270,756	816,045	606,887	540,126	254,688	
847,251	49,165	112,612	907,337	308,284	
272,445	216,043	905,734	603,495	77,337	
721,141	238,671	668,134	105,050	503,388	
428,833	578,656	650,594	44,440	144,058	
885,555	511	406,085	622,181	584,893	
909,835	360,139	55,040	551,701	678,909	
159,302	742,421	125,221	831,918	108,589	
292,933	497,846	103,035	97,901	108,085	
349,843	936,703	797,101	672,740	125,083	
885,603	876,575	529,031	445,901	699,297	
291,793	493,712	800,939	976,051	284,151	
526,206	108,156	231,078	71,797	927,331	
899,416	458,985	972,458	309,039	187,030	
687,245	891,305	440,623	859,488	567,036	
909,024	310,511	702,501	132,353	851,778	
809,134	238,302	830,020	349,720	717,131	
683,524	741,894	507,782	980,090	87,969	
370,981	651,021	209,643	909,570	436,727	
920,034	358,844	830,382	800,760	140,634	
313,651	110,517	841,243	822,709	781,108	
843,689	105,876	818,074	935,325	912,048	
419,007	778,636	978,321	426,525	848,252	
807,428	631,715	939,858	184,478	328,146	
961,176	274,393	441,993	44,820	492,247	
842,674	231,935	956,891	533,140	636,952	
7,726	231,701	268,249	983,258	912,146	
493,985	619,557	984,700	867,427	821,056	
34,101	525,331	530,969	777,214	431,304	
569,147	502,335	160,851	196,883	461,465	
736,142	470,159	107,453	929,802	589,109	
63,702	370,891	19,983	815,248	613,148	
619,874	749,857	300,594	627,411	91,007	
961,675	525,188	152,810	24,877	62,830	
52,018	983,850	207,851	588,926	786,501	
726,992	203,161	164,804	465,717	806,823	
30,282	921,590	759,770	201,900	25,289	
87,223	375,701	55,227	931,852	324,857	
109,215	216,817	49,107	430,189	253,849	
982,243	230,146	944,074	434,490	148,057	
475,823	835,457	254,040	560,711	81,405	
560,054	85,891	212,129	677,831	470,688	
795,077	220,096	895,755	342,146	657,901	
235,796	540,320	410,290	771,076	75,307	
251,621	229,282	825,778	650,402	682,718	
558,619	745,225	967,116	510,206	958,920	
602,058	50,467	40,510	977,840	246,090	
593,188	412,995	901,937	775,651	767,049	
845,353	875,042	755,545	587,895	453,893	
408,807	706,009	282,740	3,075	253,857	
280,551	601,151	109,163	798,230	390,602	
52,571	87,072	622,871	721,948	193,096	
287,022	522,472	430,165	856,373	429,508	
911,544	203,120	729,207	868,807	174,807	
31,197	178,218	525,015	81,883	469,990	
838,263	958,792	991,698	245,517	555,064	
760,118	108,112	65,198	995,812	240,199	
43,510	190,037	556,131	751,862	815,497	

(Continua)

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferrero Enrico, gerente.

Le famiglie **Fornaris-Guglielmino** ringra

Si cerca

un COMMESSO

per Ufficio con bella calligrafia ed ottime referenze. — Si preferirebbe un giovane che conosca il tedesco e perfettamente il francese.

Scrivere a **H 700 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Pei Bagnanti

Nello Stabilimento idroterapico DEBERNARDI di Biella-Piazza già si sono intraprese le cure idropatiche con tutto l'occorrente. c707

Vasti locali

nel corso Re Umberto, 35, al piano terreno, per uso alloggio o magazzini. — Rivolgersi al 1° aprile. 702

D'affittare grande **bottega** e **cortile** cintato, con ingresso proprio. — Via Madama Cristina, N. 84. c700

Farmacia

unica in **Lequio Tanaro**, da rimettersi per decesso.

Per trattative rivolgersi al Procuratore PIACENZA, via Barbaroux, N. 29, *Torino* c707

Per causa di decesso

da rimettere l'avviatissimo Negozio di orificeria ed orologeria del fu MORGARDI Giacomo, — Rivolg. via Palazzo di Città, 9, *Torino*. c718

Drogheria e mercería

da rimettere al presente.

Dirigersi al Magazzino SCOTTI RICCIO, via Stampatori, 6, *Torino*. c719

CEVA da rimettere l'avviatissimo **CAFFÈ NAZIONALE**

Rivolgersi *ivi* dal proprietario. c702

Da vendere sallo d'acqua di circa 200 *quintali* ed un mezzo terreni in centro popoloso ed industriale presso Torino. — Dirigersi all'Ingegnere G. TADDEI, via Carlo Alberto, 31, *Torino*. c690

IRRIGAZIONE

Da vendere alcune ore d'acqua per irrigazione, dal canale detto *La Piazzera*. — Dirigersi al sig. TORRETTA, Via Maria Vittoria, 23. c533

Da vendere c728

Terreno fabbricabile in bellissima posizione, angolo via S. Donato e via Ribla. Prezzo e convenienze. — Rivolg. al proprio della casa, via S. Donato, 11, piano 3°, *Torino*.

LINGUA INGLESE

Un giovane inglese, fornito di ottime raccomandazioni, desidera dare lezioni di lingua inglese a domicilio. Dirig. C. 66, fermo in posta, *Torino*. c733

ZOLFO per VITI (Da Chiaravaglio, via Po, 31, *Torino*.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo profumato convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rugg, e difetto. Impossibile di scoprire il menomo artifizio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone.

DEPOSITO GENERALE: 24 e 118, Southampton Row, LONDRA e PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 23

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

Esportazione ingrosso e dettaglio

VINI DI LUSSO

della provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Paterno, Dimamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Lacryma Christi spumante (non Champagne)

VERMOUTH POMPEI (specialità).

Deposito Liquori esteri, Champagne francesi, Vini del Reno e di Spagna. — A richiesta si spedisce Catalogo e prezzi. 662

Deposito

Riempi-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tartufi. Per avere libero e franco a destino un chilo netto di eccellenti *Tartufi*, per chili 2,50 inviare L. **17 50.** c742

Prendetevi guardia!! Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare sotto contraffazioni delle **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come che lestamente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità dei veri **Lumi BIANCHI**.

Affinchè i consumatori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino**, e non rimpetto la Caccia Reale, e non credo ancora qualcuno, — Difficilmente perciò quale che altro avviso.

Lampade ottone L. **2**
id. Nickel » **3**

Con 50 cm. più si spedisce franco.

IL PANOROGRAFO

del Pittore VALLE GADDENZIO di Novara, brevettato, indica con tutta facilità, senza alcun studio, l'ora contemporanea di ogni paese.

In elegante quadro ad uso scuole, uffici, stazioni, a L. **20** cad.

In forma libretto per portalogli, cent. 50 caduno (franco).

In *Vendita* presso l'Inventore, ed in Torino presso Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 622

Landau nuovo e piccolo da vendere. - Due piazze per cavalli da sella. — Dirigersi al portinaio via Cavour, 12. c737

28 LUGLIO! **Casamicciola** Romanzo di **T. GUIDI.** L. **2.** *Da tutti i Librai.* 2317

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 7,500,000

L'*Assemblea generale ordinaria* degli Azionisti è convocata pel giorno **25 marzo** volgente, ad **un'ora pomeridiana**, nella **sala della Borsa di Torino** (via Ospedale, 28).

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1883;
3. Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v.;
4. Elezione di 5 Consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno *dieci giorni* prima di quello come sopra fissato, e così a tutto il giorno 15 corrente

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina**, via Santa Teresa, 11;

in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa*, via del Corso, 178;

in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete*.

Torino, 6 marzo 1884.

720 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA

Veronese, Moscato, Malvasia, Girò, Cannonau, Nasco, Monico, Torbato, Oglastra e Campidano — Vini bianchi — Aceto naturale di vino.

Corso Vitt. Eman. II, N. 52 — SPANU Francesco, *proprietario*. 776

DUMINY E C° 231

AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel 1814.*

Vini di Champagne

Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia

BRUNELLI e GATTI, corso Re Umberto, 10 e 12, Torino.

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA

Unica Fabbrica Italiana

PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo e cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma, 4, Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino coi Telefoni delle due Società. c500

NON lasciarsi sedurre dalle vere e simulate **Liquidazioni ed Incanti.**

Per convincere e persuadere la nostra numerosa clientela della qualità garantita dei nostri articoli a prezzi attuali da non temere concorrenza, preghiamo a voler visitare il Magazzino

BERTELLO (Casa fondata nel **1788**) **PAPONE e C^ia** (Antichi Magazzini di **G. BECCHIS**)

Via Palazzo di Città, N. 5, vicino a Piazza Castello

TORINO

Grande assortimento di **Tele**rie e **Mant**ilerie casalinghe, nazionali ed estere — **Maglierie** lana e di **cotone** *garantite inalterabili* — **Tende, Tappeti, Coperte, Cretonne, Pinnel**, ecc. ecc. **FILATI** per calze di lino, lana e cotone *bianchi e colore garantiti*.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **15** marzo p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 26 febbraio 1884.

625 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

Sono aperti esami per la nomina di *volontari* nell'Ufficio del Dazio.

Gli aspiranti per ottenere l'ammissione agli esami devono presentare al Sindaco entro il corrente marzo, domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti:

1° Di essere italiani e di godere dei diritti civili producendo attestato del Comune di residenza;

2° Di essere entrati nel 17° anno di età o non aver oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita;

3° Di avere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene;

4° Di aver tenuto buona condotta, colla produzione di certificati del Sindaco del luogo di sua residenza, e di penalità del Tribunale civile e correzionale;

5° Di aver compiuto il corso ginnasiale o la scuola tecnica in scuola pubblica o privata, con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata;

6° Di avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di aver mezzi propri.

Saranno ammessi agli esami soltanto quegli aspiranti nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami versano sulle materie seguenti:

1° *Saggio di calligrafia;*
2° *Tema di composizione italiana;*
3° *Traduzione dal francese all'italiano;*
4° *Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;*
5° *Esame orale della durata di trenta minuti e vertente sulle materie di cui gli esami per iscritto.*

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'Ufficio al quale verrà destinato per attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità, sarà nominato volontario con decorrenza dall'1° successivo Gennaio; ove non risulti provata da rapporto motivato del capo d'ufficio o degli uffici ai quali è addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

Torino, addì 10 marzo 1884.

Il Sindaco DI SAMBUY.

Incanto volontario

di grandiosa **VILLA**, ad un'ora da Torino, situata fra Castello e Cirié, composta di 50 e più membri, in parte ammobiliati, con annessi due fabbricati rustici, cappella, ghiacciaia, giardino, prati e boschetto, di ett. 11.35 (giorn. 30 circa), il tutto irrigabile e chiuso da alto muro di cinta, con molte piante da frutta e vite a spalliera, posta in sito ameno, sana, ferrata e provinciale, adattissima per villeggiatura, ritiro, casa di salute, o per allevatori di cavalli o mandre.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antim. di sabato 5 aprile prossimo, nello studio del Notaro BORGARELLO, via Maria Vittoria, N. 6, ove sono visibili i documenti e condizioni.

Il prezzo d'asta è di L. **70 mila.** c705

L'INCANTO

T. RODI, via Roma 771

verrà ripreso per soli **4 giorni,** da mercoledì 12 a tutto il 15 corr.

Incanto pubblico

di **mobili** e **vino** caduni nell'eredità BERTI, via Barolo, N. 14. — Venerdì 14 marzo, ore unica c748

L. ARIZIO **M.co dentista,** già collaboratore del fu dott. Buelenda e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontologica in via Garibaldi, 3, p° 1° c537

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso d'asta

Sabato 27 *corrente, alle ore* 11 *antimeridiane*, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffici della Provincia, si procederà, per mezzo dei pubblici incanti, all'appalto della **manutenzione** per anni **sei,** a partire dal 1° luglio 1884, della *Strada provinciale N. 16, compresa tra Rivarolo ed Ivrea.*

L'ammontare presuntivo dell'appalto è di **annue L. 18,500.**

Il capitolato e la perizia sono visibili presso l'Ufficio Tecnico della Provincia.

Torino, addì 9 marzo 1884.

Per il Segretario Capo della Provincia
770 G. ZAPPATA.

Società ITALO-AMERICANA in Torino

per l'esercizio del Telefono BELL

Capitale L. 300,000 — Versato L. 240,000.

1ª ***Pubblicazione***

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** per il *giorno* 28 *corrente, alle ore* 2 *pomeridiane*, nel locale della Stazione centrale, via Finanze, 5.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi prima del 23 corrente presso la *Cassa della Banca di Torino.*

ASSEMBLEA ORDINARIA

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Nomina di quattro Amministratori effettivi e di due Supplenti;
5. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

1. Approvazione della convenzione intesa colla Società generale Italiana dei Telefoni;
2. Modificazioni allo Statuto in ordine alla convenzione suddetta.

Torino, 8 marzo 1884.

774 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Impresa dell'Esquilino

Società Anonima col capitale di L. 15,000,000 interamente versato.

Il dividendo per l'esercizio 1883 stato deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti il 4 marzo corrente in **L. 10** per Azione sarà pagato a partire dal 15 corrente a **Torino** presso la *Banca di Torino*, a **Roma** e **Genova** presso *gli Uffizi della Società.*

Torino, 11 marzo 1884.

702 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Da vendere o d'affittare in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scrivere al N. **35 e 741,** *all'Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Suoi moderatissimi, occorrendo, si fanno sovvenzionare al costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2072

STABILIMENTO VETRARIO TORINESE c534

(Industria unica per Torino) — Via Chivasso — (Borgo S. Salvario)

F.lli RACHETTI, fabbricanti di Vetreria in Altare

DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II*, N. 65, **TORINO.**

Bottiglie d'ogni forma, secondo il sistema prussiano

Bottiglioni, damigiane, barili

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

VERMOUTH POMPEI G^e SCALA — Torino 18, via Carlo Alberto. 732

IMPIEGO di DENARO al 6 1/4 0/0

netto garantito mediante

VENDITA di CASA in via Mazzini

Rivolgersi *via San Secondo*, 18, presso RICHETTI PRINA. c668

Teatri

Mercoledì, 12 marzo 1884.

REGIO, ore 8 — (Lettera b) — *Gli Ugonotti*, opera-ballo

GERBINO, o. 8 1/4. — *Cose di donne*, commedia — *Adelchi* (secondo, 2° e 3° dell'atto 3°), tragedia — *Mater amabilis*, scherzo comico — *Una sentenza di Metastasio*, scherzo comico — Beneficiata dell'attrice C. Zaghetti.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Lorenzo XIV*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/4. — *Andrà all'Opera*, commedia.

ROSSINI, o. 8 1/4. — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

BALDO o. 8 1/4. — *Armi ed Amori*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Gli Ugonotti*, dramma — *Pirolin, sfrolin, pirolera...*, balletto

Tutte le domeniche alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 11 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 12, femmine 8 totale 20.

MATRIMONI CELEBRATI. — Capisano Bossi Adeodato con Pollone Adele.

MORTI DENUNCIATE. — Ella Domenica nata Carbone, d'anni 55, di Asti, possidente — Cino Margherita nata Toppia, id. 65, di Valperga — Marmagnano Agnese nata Picco, id. 74, di Brà, possidente — Scotti Giuseppina, id. 28, di Torino, sarta — Demarchi Giulia nata Duffa, id. 51, di Torino — Negro Ignazio, id. 56, di Torino, ostiere — Ribero Carlo, id. 11, di Torino, verniciatore — Schierri della Costa cav. Ferdinando, id. 70, di Torino, coloniello in ritiro — Bourdin Andrea, id. 72, di Chambéry, pensionato — Ghigo Rosa, id. 23, di Torino, sarta — Bona Luigi, id. 20, di Pinerolo, tipografo — Pianavia Teresa, id. 57, di Torino, contadina — Scaglia Teresa, id. 74, di Canale, cucita — Semmino Giov. Bat. Luigi, id. 38, di Torino, contadino — Graziati Fortunata, id. 38, di Pisa, cameriera — Merlo Serafina, id. 19, di Pinerolo — Michelotta Cristina nata Cibelli, id. 42, di Monasterolo, canadina — Alfieri Angelo, id. 9, di Trieste, scolaro — Ilassino Caterina nata Zanetti, id. 72, di Torino, sarta — Vinti Carlo, id. 85, di Torino, sarto — Mocetti Eugenio, id. 22, di Firenze, soldato nel Distretto militare — Zoccarotti Vittorio, id. 24, di Brà, possidente — Durando Emilia, id. 37, di Strambino, sarta — Zabani Ludovico, id. 2, di Modena, guardia di polizia urbana.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 35, di cui 6 dall'ellio 35, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 marzo 1884 — Ufficio centrale di Parigi.

Una forte depressione, che arrecava ieri alle ore 2 di sera vento fortissimo di sud a Valencia, ha il suo centro attualmente al largo delle Ebridi (Stornoway 760 mm.).

Un movimento secondario si è staccato da questa depressione e trovasi stamane sull'Inghilterra, arrecando un abbassamento barometrico da 8 a 9 mm. sulle coste Francesi della Manica.

Sul Mediterraneo il barometro è molto uniformemente elevato, però una debole depressione si è formata nel golfo di Genova.

La temperatura è aumentata al nord e al centro d'Europa e diminuita al sud.

Le estreme oscillazioni si notano di —1° a Mosca, e di +15° ad Algeri

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 9 marzo.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 1,0	— 10,0
Stockolma	0,0	— 2,0
Christiansunds	+ 5,1	— 1,0
Copenaghen	+ 1,0	— 2,0
Valentia	+ 8,3	+ 3,3
Varsavia	+ 0,1	+ 2,2
Bruxelles	+ 7,1	+ 4,1
Amburgo	+ 1,0	— 4,0
Cassel	+ 1,0	— 2,0
Breslavia	+ 3,0	— 3,0
Cracovia	+ 1,0	— 2,0
Dermunstadt	+ 6,1	— 5,0
Vienna	+ 4,0	— 2,0
Berna	+ 7,5	— 0,5
Parigi	+ 11,8	+ 2,8
Bordeaux	+ 11,9	+ 3,3
Lione	+ 10,7	+ 2,5
Nizza	+ 12,0	+ 3,0
Madrid	+ 11,2	+ 0,8
Lisbona	+ 12,6	+ 8,0
Trieste	+ 10,0	+ 5,0
Torino	+ 11,1	+ 3,9
Moncalieri	+ 10,2	— 0,6
Firenze	+ 14,0	+ 4,2
Roma	+ 14,8	+ 2,6
Napoli	+ 13,3	+ 7,4
Cagliari	+ 16,1	+ 4,1
Palermo	+ 18,1	+ 7,2
Costantinopoli	+ 7,1	+ 3,0
Algeri	+ 17,0	+ 10,0
Tunisi	+ 17,0	+ 9,0
Bistra	+ 10,0	+ 5,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 11 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura

9 h. 41,37 4 3 p. 737 6 9 p. 738,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+0,0	+8,0	+8,0

Stabilimenti del vapore in millimetri

6,7	7,3	7,3

Umidità relativa in centesimi

68	71	87

Vento

calma	calma	calma
Stato atmosferico		
coperto	e pioggia	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max +5,5 min. +0,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Massima della notte del 12 +6,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 13 marzo 1884

Passaggio del Sole 0,30 — Mezzodì 0,28 — Tramonto 6,22

Passaggio della Luna — 8,23 sera. Mezzodì 1,16 matt. — Tram. 7,7 matt.

Età della Luna 16.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 8 marzo:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (pp. 1931, 1942, 1933, 1935, 1936, 1939, 1951, 1942 1943 e 1944), del 31 gennaio e 3 febbraio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Lucca, Orbicciello, Altavilla Vicentina, Villaga, Poggio Berni, Montiano, Francica, Sarmenello, Filogaso e Cessanuti.

3. ELENCO degli attestati di iscrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di febbraio 1884.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

La stessa *Gazzetta* pubblica inoltre:

1. DISPOSIZIONI fatte nel personale del notariato.

2. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di novembre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 4 aprile al Trib. civile di Biella (subasta 2ª non contr. Vergnano) di beni situati nei territori di Cossato e Candelo.

Id. pel 12 aprile, ore 10 ant., al Trib. civ. di Varallo-Sesia (subasta Monfredi contro Conte) stabili situati in Borgosesia.

In due lotti, ai prezzi di lire 25,700 e 1750.

MODIFICAZIONE DI SOCIETÀ. — Con privata scrittura 31 dicembre 1883 e 28 gennaio 1884 la Società fratelli Cerruti Quara, per la fabbricazione di pettini e fissi ed altri articoli inerenti alla tessitura in Occhieppo Superiore, si modificò e si ricostituì nei soli fratelli Ginlio ed Alessandro essendone sortito il fratello Cleto.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 10 marzo. — Prezzi per quintale metrico accertati di mercuriale del peso di 77[75 Pelt.

Mese corrente	L. 23 —
Aprile	» 23 35
Quattro mesi da maggio	» 24 50

Mercato sostenuto.

NOVA TORI, 8 marzo, — Farina, da doll. 3 50 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1 08 — id.
id. marzo,	» 1 08 — id.
id. aprile,	» 1 09 3/4 id.
id. maggio	» 1 12 — id.

Granoturco, 62 per 56 kilos L. 15 lire.

NB. Il dollaro vale 5,25 lire; i 1 decent. di dollaro 5 centesimi, cioè 1 dollaro solido piacentino. Le 5 lire valgono 1 franco e 25 centesimi.

CAVALLERMAGGIORE, 10 marzo. — Frumento 1° qual. L. 10 02 — Segale 14 70 — Riso 29 10 — Meliga 13 50 — Fagiuoli 17 25 — Patate 6 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 6 50 — Paglia 6 50 — Buoi 1° 00 Vaccine da macello 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 8 75 — 3ª q. 7 00 — Canapa 7 00 — Orzo 0 00

CUNEO, 11 marzo. — Frumento L. 18 32 — Segala 13 83 — Meliga 12 48 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª q. da 7 50 a 7 50 — Vitelli 1ª q. da 8 75 a 9 50 — Id. 2ª q. da 7 50 a 8 00 — Vino da 14 a 15 — id. 2ª p. da 10 a 12 al 1/2 00

NOVARA, 10 marzo.

Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (compresi gli emolumenti).

Riso fino	120 litri	L. 31 25 a 32 50
» buono	»	» 30 — a 31 —
» mercant.	»	» 29 50 a 30 —
» mezzagrano	»	» 19 — a — —
» pilato	»	» 16 — a 17 —
Segale	»	» 16 — a 17 —
Meliga	»	» 13 50 a 14 —
Seme di lino	»	» 27 — a — —
Fram.	100 chil.	» 23 — a — —
Avena	»	» 16 50 a 17 —

Borse

BORSA DI GENOVA — 11 marzo.

Rend. it. c.	94 60	— 93 80 f.m.
Az. Banca Nac.		2203 — f.m.
Az. Cred. Mobil.		931 — f.m.
Az. Ferr. Merid.		671 — f.m.

Francia	lett. 99 97	— lett. 100 —
Londra	viste 25 25	— lett. 25 25

BORSA DI MILANO — 11 marzo.

Rendita it. 5 0/0 cont.	93 32	
id.	Lug. 93 87	90
Azioni Banca Nazionale		—
» Banca Generale	551	555
» Banca Milano	500	501
» Ferr. me	570	—
» Tabacchi	600	—

	Prezzi	10	c°
Rendita 5 0/0	93 92 3	93 90	
Oro, lettera		— —	25 01
Londra, lettera		25 01	25 05
Cambio su Parigi		99 97 5	100 —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		— —	— —
Az. Ferr. Mer.		274 —	273 —
Obbligaz.		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		891 —	891 —
Rend. ann. 3 1/2		— —	— —
Obbligaz. Napol.		— —	— —

	Prezzi	10	11
Mobiliare		423 50	420 70
Lombarde		140 29	145 —
Banca Ang.-Aust.		116 75	117 —
Austriache		247 50	246 —
Banca Nazionale		893 —	895 —
Napoleoni d'oro		9 02	9 03
Agric. in Bandonale		100 —	100 —
Cambio su Parigi		48 10	48 10
Cambio su Londra		121 50	121 65
Rend. Austriache		80 80	80 80
Id. Id.		79 77	79 75
Ungheresi		113 50	113 25
Rend. Aust. c. carta		101 90	101 90
Rend. Ung. carta		121 95	122 —

Pesante.

	Prezzi	10	11
Mobiliare		559 —	554 50
Austriache		336 —	330 50
Lombarde		148 50	149 —
Cambio su Londra		28 35	28 37
Rendita Italiana		94 —	94 20
Azioni Regia Tab.		— —	— —

Consol. inglesi 102.

Rendite Italiane 92 3/4.

Argento doll. 51.

Versamenti fatti alla finanza d'Inghilterra lire sterl. 375,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 11 marzo.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	12	1051 34
	Trame	2	173 16
	Greggia	3	336 70
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1561 20
	Id. nel mese	182	
Legali, estere e Comp. G. Pisa e Comp.	Organzino	5	444 00
	Trama	»	» »
	Greggia	1	188 84
	Articoli div.	1	53 61
	Totale	7	691 39
	Id. nel mese	74	

Torino, Tip. Roux e Favale